



REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI TORINO
COMUNE DI CICONIO

**VARIANTE STRUTTURALE
AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

(ai sensi dell'art.17 comma 4 della L.R. 56/77 e s.m.i. così come modificato dalla L.R. 3/2013)

FASE PROGETTUALE

PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO PRELIMINARE

PROGETTISTA ESTENSORE
della VARIANTE

ELLENA arch. Maria Luisa

via Cuceglio, 29 - 10090 SAN GIORGIO CANAVESE (TO)
tel. 0124 32165 - studiotechnico.ellebi@alice.it

COLLABORATORE

BAUDINO ing. Marco

**APPROVATO CON
DELIBERA C.C.**

n. _____

del. _____

DATA

GIUGNO 2013

ELABORATO

RI



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

IL PROGETTISTA

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO

IL SEGRETARIO
COMUNALE

IL SINDACO

SOMMARIO

SOMMARIO	1
1. PREMESSA	2
2. IL TERRITORIO COMUNALE E IL PRG VIGENTE	5
2.1 STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE	5
2.2 CARATTERISTICHE DELL'ORGANIZZAZIONE SPAZIALE DELL'ABITATO E INQUADRAMENTO TERRITORIALE	7
2.3 SISTEMA SOCIO-ECONOMICO	10
2.4 ABITAZIONI	12
2.5 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE	13
3. COERENZA DELLA VARIANTE CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI DI LIVELLO COMUNALE O SOVRACOMUNALE	19
3.1 PIANO TERRITORIALE DELLA REGIONE PIEMONTE	19
3.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	22
3.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI TORINO	29
3.4 PIANO ENERGETICO AMBIENTALE	35
3.5 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	39
3.6 PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO	41
3.7 PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PROGRAMMA PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI 2006	42
3.8 PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	44
3.9 PIANIFICAZIONE COMMERCIALE	44
4. LA PROPOSTA DI VARIANTE AL PRGC	46
4.1 OBIETTIVI DELLA VARIANTE CHE RAPPRESENTANO IL PUBBLICO INTERESSE	46
4.2 QUADRO AMBIENTALE GENERALE NELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL PRG	47
4.3 CONTENUTI E CONSISTENZA DELLA VARIANTE	49
5. MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI	55
5.1 POSSIBILI MITIGAZIONI	55
5.2 POSSIBILI COMPENSAZIONI	57

1. PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Ciconio intende effettuare con la presente variante strutturale al PRG ai sensi dell'art.17 c. 4 della L.R. 56/77 e s.m.i. e cos'ì come modificata dalla L.R. 3/2013 e dalla L.R. 17/2013, alcune modifiche al PRG vigente.

Gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire e nei quali si sostanzia il pubblico interesse che dà l'avvio alla presente Variante di PRG si possono così illustrare:

- **conservazione dei caratteri agricoli peculiari del territorio comunale**
- **individuazione di ambiti residenziali di completamento e nuovo impianto a completamento del tessuto edilizio esistente**
- **modificazioni e integrazioni all'apparato normativo del PRG**
- **adeguamento del PRG al P.A.I. (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico)**
- **digitalizzazione della cartografia del PRG**

Le modifiche che si intendono apportare non incidono sull'assetto generale e strutturale del piano vigente sia dal punto di vista urbanistico che normativo ma vogliono rispondere alle esigenze collettive riscontrate dall'analisi preliminare; quindi i contenuti della variante in oggetto sono i seguenti:

- conservazione dei peculiari caratteri agricoli del territorio comunale che, analizzando lo sviluppo urbanistico del paese risultano presenti anche nel nucleo centrale del paese;
- individuazione di un' ambito residenziale di completamento e nuovo impianto, con previsione di aree per servizi e di viabilità già individuate e quantificate, localizzate in fregio alla zona di espansione ubicata a nord del paese e già dotata di tutte le infrastrutture necessarie, in modo da proseguire il cammino intrapreso con la precedente Variante che, considerato lo strutturato delle zone di nuovo impianto, è risultata efficace dal punto di vista localizzativo;
- modifica della destinazione d'uso di un'area interna al centro abitato attualmente individuata a servizi in un'area residenziale di completamento e nuovo impianto in quanto la dotazione di aree a servizi risulta già largamente superiore agli standards di legge e l'area risulta prospiciente una strada pubblica già dotata di tutte le infrastrutture necessarie;
- Inserimento di una porzione di area attualmente destinata a salvaguardia ambientale in

area di recupero e ristrutturazione come l'area confinante di cui risulta una pertinenza;

- Individuazione, nella parte nord del paese, di viabilità in ampliamento: l'Amministrazione Comunale intende acquisire una strada vicinale che dalla Strada Ozegna Ciconio conduce verso le Cascine Cola, in modo da poter ampliare leggermente la sezione e poterla gestire autonomamente;
- modifiche normative finalizzate alla semplificazione delle procedure edilizie adeguando gli articoli delle Norme di Attuazione relativi ai parametri edilizi ai corrispondenti articoli del Regolamento Edilizio in modo da non avere più norme in contrasto e ridurre gli ambiti di discrezionalità normativa;
- adeguamento del PRG al P.A.I. (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico) approvato con D.P.C.M. 24.5.2001, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica l'8.8.2001, condizione essenziale e che deve essere verificata nella sua sussistenza affinché la Provincia possa esprimere un parere sulla compatibilità della variante con la pianificazione territoriale;
- digitalizzazione della cartografia del PRG in quanto ancora in formato esclusivamente cartaceo e di cattiva lettura a causa delle varianti che si sono succedute negli anni: gli elaborati cartografici del PRG sono stati ridisegnati in formato .dwg sulle basi catastali georiferite fornite dalla Provincia di Torino, evidenziando i diversi caratteri urbanistici con campiture colorate.

La natura delle modifiche che si vogliono introdurre con la presente variante induce a considerarla come una variante strutturale ai sensi dell'art.17 c. 4 della L.R. 56/77 e s.m.i. cos'ì come modificata dalla L.R. 3/2013 e dalla 17/2013 in quanto le modifiche :

- Non interessano l'intero territorio comunale e non modificano l'intero impianto strutturale, urbanistico o normativo del PRG ai sensi dell'art. 17 c.3 della L.R. 56/77 e s.m.i. cos'ì come modificata dalla L.R. 3/2013 e dalla 17/2013;
- Non soddisfano le condizioni di cui all'art. 17 c. 5 e c.12 della L.R. 56/77 e s.m.i. cos'ì come modificata dalla L.R. 3/2013 e dalla 17/2013 riguardanti le varianti parziali di PRG e le non varianti di PRGC.

Ai sensi dell'art. 17 c. 4 della L.R. 56/77 e s.m.i. cos'ì come modificata dalla L.R. 3/2013 e dalla 17/2013 *"le varianti strutturali sono formate e approvate con la procedura di cui all'articolo 15, nell'ambito della quale i termini per la conclusione della prima e della seconda conferenza di copianificazione e*

valutazione sono ridotti, ciascuno, di trenta giorni “.

L'art. 15 c.1 e 2 della L.R. 56/77 e s.m.i. cos'ì come modificata dalla L.R. 3/2013 e dalla 17/2013 individua i contenuti della proposta tecnica di progetto preliminare necessari alla sua elaborazione che, in caso di variante al PRG, ai sensi dell'art. 14 c.2 numero 3 quater, *“possono avere contenuto limitato alla considerazione delle aree o degli aspetti oggetto della variante e devono esprimere in modo chiaro e univoco le modificazioni che la variante produce al PRG.”*

La presente Relazione Illustrativa facente parte integrante della “proposta tecnica del progetto preliminare” di variante di PRG ai sensi dell'art. 15 c. 1 e 2 e dalla 17/2013, presenta, ai sensi dell'art.14 c. 3quater, un livello di approfondimento limitato all'indagine preliminare; in ogni caso, considerata anche la normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica che richiede dati piuttosto approfonditi sullo stato generale dell'ambiente in modo da avere elaborati illustrativi sufficientemente chiari ed esaustivi rispetto ai contenuti concreti della Variante per poter essere valutati anche per le loro ricadute sull'ambiente, la presente relazione prende in considerazione diversi elementi come gli obiettivi e i criteri posti a base dell'elaborazione del piano con precisazioni riguardo ai caratteri socio-economici, fisici, paesaggistici e culturali, le analisi demografiche e socio-economiche, i dati quantitativi relativi alle previsioni di recupero del patrimonio edilizio esistente e dei nuovi insediamenti, i criteri di cui alla normativa regionale sulla disciplina del commercio.

Analogamente, per poter espletare la Verifica preventiva di assoggettabità, il Documento Tecnico di verifica deve essere predisposto secondo l'articolazione indicata dall'allegato I del D.Lgs. n. 152/06 e finalizzato all'analisi e alla valutazione dei probabili effetti, nonché delle ricadute che si possono determinare a seguito dell'attuazione della Variante, così come illustrata dagli obiettivi indicati nel Relazione illustrativa della proposta tecnica del progetto preliminare.

2. IL TERRITORIO COMUNALE E IL PRG VIGENTE

Per definire i contenuti e gli obiettivi della variante strutturale in progetto, i tecnici incaricati hanno condotto un'indagine sintetica sullo stato attuale della pianificazione urbanistica del comune, evidenziando l'entità dello sviluppo urbano degli ultimi dodici anni e lo stato di attuazione delle previsioni urbanistiche del Piano Regolatore vigente.

Il lavoro svolto, che rispecchia lo stadio preliminare del progetto, illustra e spiega le scelte urbanistiche che l'Amministrazione comunale intende intraprendere con la variante in oggetto.

2.1 STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE

Il Comune di Ciconio è dotato di Piano Regolatore Generale, redatto ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 5/12/1977 n. 56 e s.m.i., approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 5-24957 del 28-4-1983 e successiva variante generale approvata con deliberazione del C.C. n. 24 del 12/11/1996, e approvato dalla G.R. Piemonte con delibera n. 20-25716 del 16-12-1998; successiva variante parziale ai sensi dell'art. 17 c. 7 approvata con D.C.C. n. 5 del 12/02/2004, variante parziale ai sensi dell'art. 17 c. 8 approvata con D.C.C. n. 24 del 22/12/2004; inoltre, il Comune, ha approvato una variante parziale ai sensi dell'art. 17 c. 7 con D.C.C. n. 18 del 28-09-2010 e una variante parziale di adeguamento ai criteri commerciali con D.C.C. n. 22 del 27/12/2011.

Con D.C.C. n. 19 del 10/10/2011 sono stati approvati i Criteri per il rilascio delle autorizzazioni di medie strutture di vendita e il riconoscimento di addensamenti e localizzazioni ai sensi dell'art. 8 c. 3 del D.Lgs. 114/98; con D.C.C. n. 22 del 27/12/2011 è stato adeguato il PRG alla normativa relativa al commercio di cui al D.lgs 31 marzo 1998, n. 114, L.R. 12 novembre 1999, n. 28 e s.m.i., D.C.R. 29/10/1999 n. 563-13414 e s.m.i, successivamente modificata ed integrata con DCR 23/12/2003 n. 347-42514 e con DCR 24/03/2006 n. 59-10831 in cui si individua, nel Comune di Ciconio classificato come COMUNE MINORE, esclusivamente un addensamento commerciale A.1 , localizzato nel nucleo storico centrale ampliato e come individuato nella tavola C.5 degli elaborati della variante di piano, e nessuna localizzazione commerciale.

Quindi come si può rilevare dalla tabella, a CICONIO risulterà possibile attivare:

ADDENSAMENTO A.1:

- Esercizi di vicinato fino a 150 mq. di superficie di vendita

- Medie strutture di vendita alimentari e/o miste per una superficie compresa tra 151 e 900 mq. di superficie di vendita
- Medie strutture di vendita extralimentari per una superficie compresa tra 151 e 900 mq. di superficie di vendita
- Medi centri commerciali fino a 1500 mq.

L'intervento previsto in variante risulta compatibile con il suddetto piano in quanto riguarda l'individuazione di due nuove aree a destinazione residenziale di completamento che si trovano in zone limitrofe ad aree residenziali già esistenti e non riguarda l'inserimento di nuove aree destinate a commercio.

La normativa della suddetta variante in progetto si adeguerà inoltre alla L.R. n. 19 del 08/07/1999 e Deliberazione del Consiglio Regionale n. 548-9691 del 29/07/99 relativa all'approvazione del regolamento edilizio tipo, che il Comune di Ciconio ha provveduto ad adottare con Delibera Consiglio Comunale n. 22 del 20-12-2012.

Il Piano Regolatore e le sue varianti hanno nel tempo dimostrato la loro efficacia nel guidare lo sviluppo urbanistico del comune, secondo criteri di equilibrato accrescimento delle edificazioni e delle infrastrutture, e nell'assecondare le esigenze edificatorie locali. Il dato di fatto più significativo, nel panorama di questi interventi edilizi, è rappresentato dalla preminente spinta locale all'edificazione residenziale: tale fenomeno ha il suo fondamento nel desiderio delle nuove generazioni di restare radicate nel proprio paese d'origine o di farvi ritorno.

I lineamenti programmatici del Piano Regolatore Generale e delle successive varianti parziali inquadravano obiettivi e finalità diverse che si potevano sintetizzare in alcuni punti fondamentali come l'inserimento del PRG nel più vasto coordinamento territoriale del Comprensorio dell'area canavesana sud occidentale, l'aumento contenuto della popolazione, l'adeguamento delle aree per servizi sociali in base agli standard di legge, l'individuazione di precise e logiche fasi di attuabilità del piano, la conservazione dei peculiari caratteri agricoli del territorio comunale, la previsione di una nuova viabilità per lo svincolo del traffico veloce fra i comuni di Feletto e Rivarolo e un generale potenziamento della viabilità e istituzione di fasce di rispetto per le principali arterie.

Gli esiti del PRG e delle sue Varianti hanno portato ad una sempre maggiore attenzione alle esigenze di sviluppo delle attività agricole in modo da evitare che l'espansione degli insediamenti residenziali e

industriali avvenisse a scapito della delicata economia rurale del paese, in modo da sostenere lo sviluppo delle attività agricole presenti nel territorio comunale in quanto imprescindibile fattore di sviluppo dell'economia locale, attività che caratterizzano il Comune di Ciconio che conserva a tutt'oggi, nei caratteri socioeconomici, una marcata identità agricola. Sono stati raggiunti, inoltre, altri obiettivi programmatici prefissati come la localizzazione delle zone di espansione, soprattutto residenziale che si è dimostrata confacente con le reali potenzialità di sviluppo urbanistico e il recupero del patrimonio edilizio esistente, in quanto le norme di attuazione si sono rivelate adatte alle diverse esigenze di intervento sul nucleo residenziale esistenti consentendo il corretto recupero di alcuni edifici rurali.

2.2 CARATTERISTICHE DELL'ORGANIZZAZIONE SPAZIALE DELL'ABITATO E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio del Comune di Ciconio situato nel medio Canavese, conta 365 abitanti (al dicembre 2012) per una densità abitativa di 114,06 abitanti per chilometro quadrato, si estende per una superficie territoriale di circa 316,4 ettari di pianura che presentano pendenze inferiori al 5%, sorge a circa 273 metri sul livello del mare e dista circa 30 km da Torino, 20 km da Ivrea, 7 km da Castellamonte. Confina con i comuni di Ozegna, San Giorgio, Lusinghiè e Rivarolo ed è situato all'incrocio di due strade provinciali: la S.P. 51 Rivarolo – San Giorgio e la S.P. 41 Feletto – Agliè – Baldissero che sono due direttrici di traffico profondamente diverse tra loro sia per le caratteristiche della carreggiata sia per la tipologia, l'entità e la velocità del traffico veicolare. La S.P. 51 presenta un volume di traffico minore e diverse strettoie che rendono difficoltoso anche l'incrocio tra i veicoli. L'idrografia del territorio fa capo al Torrente Orco, situato circa 1 km all'esterno del limite occidentale del Comune e a questi si affiancano sul confine occidentale il Rio Vercellino (o Roggia del Mulino o Gora di Ozegna), suo tributario di sinistra, ed una fitta rete di canalizzazioni irrigue che distribuiscono le acque derivate alle campagne circostanti.

Storicamente si ritiene che l'insediamento di Ciconio sia antecedente al documento del 1019 in cui è nominato per la prima volta e che riporta la donazione del medesimo luogo da parte di Guglielmo Marchese di Ivrea ai monaci dell'Abbazia di Fruttuaria; in seguito divenne feudo dei Conti di Biandrate e nel 1631, con la pace di Cherasco, Ciconio passò definitivamente sotto il dominio dei Savoia.

Del periodo medievale rimane oggi come testimonianza soltanto la parte inferiore del campanile romanico della Chiesa Parrocchiale dedicata ai santi Pietro e Paolo, originaria del Tredicesimo secolo e oggetto di numerosi restauri come anche l'annessa Casa Parrocchiale, mentre del misterioso castello di Ciconio, di cui non si sa quasi nulla e sembra sia stato distrutto nel Settecento, rimane la memoria e la

fantasia popolare che ha portato a dare il nome alla piazza principale del paese, Piazza del Castellazzo, unico altro edificio degno di nota è la cappella di San Rocco e possiamo evidenziare la presenza di numerosi piloni votivi restaurati negli anni più recenti.

La struttura urbana del paese è piuttosto limitata ed è composta principalmente da vecchi cascinali rurali accanto ad abitazioni prettamente residenziali, aggregatesi fra di loro negli anni che ha causato una promiscuità tra destinazione residenziale e insediamenti rurali che non ha comportato nel passato particolari problemi proprio per la marcata identità agricola del paese; l'edificato è sviluppato principalmente lungo all'asse nord-sud di Via Vittorio Emanuele II poi Via Umberto I° e poi Via Verdi e all'area di Piazza Castellazzo e Via Don Oddonino lungo la direttrice della S.P. 51. Il nucleo centrale è contornato da alcuni cascinali isolati e dalla presenza, a nord del paese, di un piccolo nucleo frazionale denominato Borgata Delaurenti posta in direzione Agliè, lungo la S.P. 41 e distante dal centro del paese circa 1.000 m.

Le due strade provinciali la S.P. 51 e la S.P. 41 sono due direttrici di traffico profondamente diverse tra loro, sia per le caratteristiche della carreggiata, sia per la tipologia, l'entità e la velocità del traffico che le percorre: la prima presenta un volume di traffico minore e diverse strettoie che rendono difficoltoso anche l'incrocio tra i veicoli, la seconda, è invece una direttrice di primaria importanza nel sistema viario del Canavese, infatti collega alla S.S. 460, in direzione Torino, un considerevole numero di comuni e sopporta un traffico intenso, appesantito dalla presenza di autobus di linea, camion e trattori agricoli mentre le sue caratteristiche, tracciato rettilineo, carreggiata stretta ed i molti incroci e accessi privati rappresentano una costante insidia alla sicurezza.

La viabilità interna è quasi unicamente costituita dalla via Umberto I° e dalle strade laterali che da essa dipartono. Nel concentrico comunale sono presenti due parcheggi che soddisfano abbondantemente le necessità del paese ubicati nella piazza del Castellazzo e nella Piazza della Chiesa; vi sono inoltre numerose zone destinate a verde nel concentrico del paese: infatti la previsione di dotazione delle aree per servizi risulta, al momento, già ampiamente superiore a quella richiesta dall'applicazione degli standards di legge e il Comune di Ciconio ha ulteriormente incrementato la propria dotazione grazie ai proventi derivanti dalla dinamica edilizia degli ultimi anni.

Per quanto riguarda i servizi e le aree per il tempo libero e lo sport troviamo il campo sportivo comunale, il campo da bocce, ed alcune associazioni civiche come il Gruppo Giovani Ciconio, il Gruppo Ciclistico Ciconio e la Pro Loco di Ciconio, tutte con sede nel Palazzo Comunale.

Analizzando la struttura economica e sociale della popolazione ciconiese emerge chiaramente la vocazione agricola del comune: la popolazione attiva per settori di attività vede prevalere il comparto del settore primario, cioè l'agricoltura, con circa 24 persone e aziende agricole impiegate in questo settore mentre continua a perdere addetti il settore dell'industria; il settore dei servizi invece registra un trend leggermente positivo: questa tendenza rispecchia in parte la situazione su scala territoriale più vasta visto che negli ultimi anni si è assistito ad un notevole incremento del settore dei servizi e a un ritorno al settore primario soprattutto dei più giovani.

I dati sull'andamento demografico del Comune di Ciconio mostrano dal 1951 al 2001 una costante diminuzione di persone, mentre nell'ultimo decennio si assiste ad un saldo positivo con una crescita di circa 5,8 punti percentuali

Il numero di famiglie risulta pressoché costante negli anni così come la composizione del nucleo stesso. Analizzando i dati dell'età media costantemente più elevata, dell'indice di vecchiaia (rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione) e dell'indice di dipendenza (carico sociale ed economico della popolazione non attiva su quella attiva) che sono in costante crescita, e l'indice di ricambio della popolazione attiva sempre più alto possiamo evidenziare come la popolazione di Ciconio segua l'iter nazionale riguardo all'aumento dell'età degli abitanti. I dati del 2011 vanno però in controtendenza in quanto il numero delle famiglie è in aumento senza diminuzione sostanziale dei componenti e l'indice di vecchiaia inverte la tendenza negativa grazie, principalmente, alla migrazione di cittadini provenienti da altri comuni e dall'estero (gli stranieri risiedenti in Ciconio al 1° gennaio 2011 sono 20 e rappresentano il 5,5% della popolazione residente).

Possiamo quindi concludere che Ciconio ha registrato negli ultimi anni un leggero aumento degli abitanti dovuto sia alla migrazione da altri stati (in misura comunque inferiore rispetto alla media degli altri comuni e della Provincia) sia da altri comuni; il fenomeno può trovare spiegazioni nel fatto che le persone che hanno un legame familiare in campagna vengono invogliate ad abbandonare le città, sempre più caotiche e costose, e a insediarsi in piccoli paesi facilmente raggiungibili in auto e in treno. L'economia locale mantiene un moderato benessere, frutto di una soddisfacente solidità patrimoniale costruita negli anni e dell'attitudine al risparmio tipica dei paesi rurali, in quanto il reddito procapite nel 2005 era pari a 17.304 mentre nel 2010 risulta essere pari a 19.668.

Nel ventennio successivo agli anni 70 la popolazione di Ciconio è notevolmente diminuita a causa dell'abbandono delle campagne verso la città anche se è cresciuto il numero degli alloggi e della volumetria con un aumento della dimensione media dei vani abitativi testimonianza della vocazione rurale del paese. Negli ultimi anni si è assistito ad un leggero aumento della popolazione dovuta soprattutto allo spostamento di abitanti da altri comuni che in Ciconio hanno trovato una dimensione

abitativa (sia dal punto di vista della qualità della vita che della qualità abitativa) migliore rispetto ai grandi centri e alcuni giovani che sono ritornati a vivere nelle case appartenute ai genitori, ristrutturate ed ampliate. Si evidenzia anche la cubatura media per abitazione molto alta che trova una spiegazione nell'impronta prevalentemente rurale del comune, urbanisticamente costituito da vecchi cascinali e da ville unifamiliari di recente costruzione. Inoltre negli ultimi anni si è assistito ad un deciso incremento dell'attività edilizia residenziale dimostrando come le linee guida del PRG siano state attese e le sue disposizioni messe in pratica e come l'individuazione delle aree di nuovo impianto si sia dimostrata vincente; inoltre si è assistito anche al recupero di alcuni edifici residenziali esistenti e al recupero di volumi rustici, come stalle e fienili, non più utilizzati come tali e che in alcuni casi sono stati recuperati a destinazioni abitative. Ovviamente, essendo un paese a prevalente vocazione agricola, si è anche assistito ad un incremento dell'attività edilizia legata al settore agricolo con la realizzazione di nuovi edifici residenziale e strumentali all'attività agricola.

Per quanto riguarda invece il settore produttivo in Ciconio non esistono attualmente insediamenti produttivi, artigianali o commerciali, nonostante l'area individuata ormai da tempo a questo scopo sia lontana dal centro abitato e in ottima posizione rispetto ai collegamenti viari esistenti (l'area è in fregio alla S.P. 41).

Considerando quindi la conformazione particolare del territorio, la marcata impronta agricola del territorio, l'esistenza di ampie aree legate ad aziende agricole presenti anche nel nucleo centrale del paese, la necessità di salvaguardare sia le aziende agricole presenti nel territorio che gli insediamenti prettamente residenziali, la corretta localizzazione residenziale delle aree di completamento individuate nella precedente variante, si intende con la variante in questione confermare l'individuazione della nuova area di completamento posta nella parte nord del centro abitato, in posizione esterna rispetto al medesimo ma agevolmente collegata dalla viabilità esistente e in progetto, confinante con l'area di completamento quasi completamente satura individuata nella precedente variante di cui è il naturale proseguo.

2.3 SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

Popolazione residente (serie storica)

anno	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011
unità	410	388	398	386	347	345	365

Dettaglio andamento demografico ultimo decennio e relativi indici strutturali

anno	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	48	220	73	341	42,9
2003	46	228	74	348	43,5
2004	47	222	75	344	43,5
2005	54	221	78	353	43,3
2006	53	226	81	360	43,7
2007	56	223	81	360	43,7
2008	57	223	82	362	44,0
2009	57	223	83	363	44,3
2010	56	225	83	364	44,6
2011	54	230	81	365	44,7

anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità	Indice di mortalità
2002	152,1	55,0	140,0	107,5	23,1	-	-
2003	160,9	52,6	164,3	109,2	21,5	8,6	2,9
2004	159,6	55,0	161,5	111,4	20,3	8,7	11,6
2005	144,4	59,7	190,9	114,6	16,7	11,3	5,7
2006	152,8	59,3	146,2	109,3	19,1	2,8	8,4
2007	144,6	61,4	133,3	114,4	23,4	13,9	11,1
2008	143,9	62,3	184,6	114,4	19,7	2,8	5,5
2009	145,6	62,8	263,6	120,8	17,2	5,5	13,8
2010	148,2	61,8	253,8	139,4	19,4	8,2	11,0
2011	150,0	58,7	235,7	142,1	20,6	8,2	16,5

Bilancio demografico – Tassi

Anno	Popolazione media	Famiglie	Compon. Per famiglia	Natalità	Mortalità	Crescita naturale	Migratorio totale	Crescita totale
2002	345			8,8	2,9	5,8	14,5	20,3
2003	346	148	2,32	8,7	11,6	-2,9	-8,7	-11,6
2004	349	149	2,37	11,5	5,7	5,7	20,1	25,8
2005	357	151	2,38	2,8	8,4	-5,6	25,2	19,6

2006	360	149	2,42	13,9	11,1	2,8	-2,8	0,0
2007	361	147	2,46	2,8	5,5	-2,8	8,3	5,5
2008	363	148	2,45	5,5	13,8	-8,3	11,0	2,8
2009	364	149	2,44	8,3	11,0	-2,8	5,5	2,8
2010	365	151	2,42	8,2	16,5	-8,2	11,0	2,7

I dati sull'andamento demografico del Comune di Ciconio mostrano dal 1951 al 2001 una costante diminuzione di persone, mentre nell'ultimo decennio si assiste ad un saldo positivo con una crescita di circa 5,8 punti percentuali.

Il numero di famiglie risulta pressoché costante negli anni così come la composizione del nucleo stesso. Analizzando i dati dell'età media costantemente più elevata, dell'indice di vecchiaia (rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione) e dell'indice di dipendenza (carico sociale ed economico della popolazione non attiva su quella attiva) che sono in costante crescita, e l'indice di ricambio della popolazione attiva sempre più alto possiamo evidenziare come la popolazione di Ciconio segua l'iter nazionale riguardo all'aumento dell'età degli abitanti. I dati del 2011 vanno però in controtendenza in quanto il numero delle famiglie è in aumento senza diminuzione sostanziale dei componenti e l'indice di vecchiaia inverte la tendenza negativa grazie, principalmente, alla migrazione di cittadini provenienti da altri comuni e dall'estero (gli stranieri risiedenti in Ciconio al 1° gennaio 2011 sono 20 e rappresentano il 5,5% della popolazione residente).

Possiamo quindi concludere che Ciconio ha registrato negli ultimi anni un leggero aumento degli abitanti dovuto sia alla migrazione da altri stati (in misura inferiore rispetto alla media degli altri comuni e della Provincia) sia da altri comuni; il fenomeno può trovare spiegazioni nel fatto che le persone che hanno un legame familiare in campagna vengono invogliate ad abbandonare le città, sempre più caotiche e care, e a insediarsi in piccoli paesi facilmente raggiungibili in auto e in treno.

L'economia locale mantiene un moderato benessere, frutto di una soddisfacente solidità patrimoniale costruita negli anni e dell'attitudine al risparmio tipica dei paesi rurali, in quanto il reddito procapite nel 2005 era pari a 17.304 mentre nel 2010 risulta essere pari a 19.668.

2.4 ABITAZIONI

Attuazione del PRG vigente (serie storica) – uso residenziale

Anno	U.I.	Vani residenziali	Mc esistenti	Mc/U.I.	Abitanti
1971	143	445	100.000	700	403
1991	150	558	118.990	793	340
2001					

2011	160	620	125.990	787	365
------	-----	-----	---------	-----	-----

Nel ventennio successivo agli anni 70 la popolazione di Ciconio è notevolmente diminuita a causa dell'abbandono delle campagne verso la città anche se è cresciuto il numero degli alloggi e della volumetria con un aumento della dimensione media dei vani abitativi testimonianza della vocazione rurale del paese. Negli ultimi anni si è assistito ad un leggero aumento della popolazione dovuta soprattutto allo spostamento di abitanti da altri comuni che in Ciconio hanno trovato una dimensione abitativa (sia dal punto di vista della qualità della vita che della qualità abitativa) migliore rispetto ai grandi centri e alcuni giovani che sono ritornati a vivere nelle case appartenute ai genitori e ristrutturate ed ampliate. Si evidenzia anche la cubatura media per abitazione molto alta che trova una spiegazione nell'impronta prevalentemente rurale del comune, urbanisticamente costituito da vecchi cascinali e da ville unifamiliari di recente costruzione.

Analizzando i dati delle tabelle con i dati ottenuti analizzando le singole pratiche edilizie e quelli della scheda quantitativa dei dati di piano della variante generale del 1997 emergono delle differenze tra il volume teorico previsto pari a 13.768 mc e il relativo carico insediativo e il volume effettivamente realizzabile pari a 9.210 mc estrapolato da un'indagine sul luogo, con una differenza volumetrica pari a circa 4.558 mc. Quindi su un totale volumetrico effettivamente realizzabile di 9.210 mc rileviamo un volume realizzato o in corso di realizzazione pari a 7.120 mc con una volumetria residua effettiva di 2.090 mc.

2.5 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE

- **Aree residenziali**

Analizzando i dati effettivi emersi dalla ricerca effettuata negli archivi comunali, emerge che a Ciconio vi è un'unica area RC per nuove edificazioni residenziali e completamento non ancora attuata che si trova in zona semicentrale, vicino al palazzo comunale, e comporta un volume teorico ancora realizzabile di circa mc. 960. Le restanti aree "RC di nuova edificazione e di completamento" sono state attuate e sono stati realizzati circa mc 2.650 su 3.500 di volumetria realizzabile (al netto delle strade): considerando la tipologia del realizzato, i parametri edilizi e i vincoli esistenti (come le fasce di rispetto della Strada Provinciale) la rimanente cubatura delle sudette zone pari a circa 850 mc non sarà utilizzata per la realizzazione di nuovi edifici residenziali ma per ampliamenti o completamenti degli edifici esistenti. Per due zone la situazione è particolare in quanto sono già stati rilasciati i permessi di costruire ma i lavori non sono ancora iniziati, causa probabilmente il difficilissimo momento economico: per dette

zone il volume impegnato da progetto risulta pari a 4.470 mc su 4.750 di volumetria realizzabile (al netto di strade) ma vale lo stesso discorso fatto per le residenze realizzate.

Quindi su un totale volumetrico realizzabile di 9.210 mc rileviamo un volume realizzato o in corso di realizzazione pari a 7.120 mc e una volumetria residua effettiva di 2.090 mc (destinata in larga parte ad ampliamenti o completamenti).

Confrontando questi dati ottenuti analizzando le singole pratiche edilizie con quelli della scheda quantitativa dei dati di piano della variante generale del 1997 emergono delle differenze tra il volume teorico previsto realizzabile pari a 13.768 mc e il relativo carico insediativo e il volume effettivamente realizzabile pari a 9.210 mc estrapolato da un'indagine sul luogo, con una differenza volumetrica pari a circa 4.558 mc: questa differenza è causata dal fatto che i dati di piano sono teorici in quanto gli indici di edificabilità sono, in alcuni casi, sovradimensionati rispetto alla reale edificabilità del lotto, inoltre si devono considerare anche gli altri parametri edilizi delle N.T.A. come rapporti di copertura, altezze, numero dei piani e distanze e il tipo di intervento edilizio previsto se con SUE o con strumento diretto; inoltre si devono considerare i vincoli imposti da fasce di rispetto e la tipologia edilizia tipica del luogo consistente in abitazioni uni o bifamiliari di dimensioni decisamente contenute ad un piano, massimo due, fuori terra.

Capacità Insediativa Residenziale

Utilizzando i dati teorici della scheda quantitativa dei dati urbani realizzata nell'ultima variante generale possiamo evidenziare i seguenti dati:

- Capacità Insediativa Residenziale del PRGC vigente in territorio urbano (come da ultima relazione): mc 133.573 (circa 384 abitanti teorici);
- Capacità insediativa in zone agricole e in altre zone non residenziali (come da ultima relazione e invariata): 40 abitanti teorici;
- **Capacità insediativa residenziale esistente totale: 424 abitanti teorici**
- Capacità insediativa residenziale teorica residua del PRGC in territorio urbano non ancora edificato e/o non ancora concessi: mc 6.648 (circa 33 abitanti teorici);
- **Capacità insediativa residenziale aggiuntiva della variante di PRG in progetto: mc 7.200 (circa 28 abitanti teorici)**
- **Capacità insediativa residenziale teorica complessiva in previsione con variante di PRG: 452 abitanti teorici (pari a 424 + 28)**

- **Aree artigianali – produttive – commerciali**

Sul territorio di Ciconio non esistono attualmente insediamenti produttivi o artigianali localizzati nelle aree individuate allo scopo; infatti, nel PRG vigente, è individuata una unica area a destinazione produttiva – terziaria – commerciale, localizzata lungo la provinciale Agliè-Feletto, sul lato opposto a quello del centro abitato, che risulta però ancora ineditata e in cui si può operare tramite Strumento Urbanistico Esecutivo, anche per ambiti, con previsione di una viabilità interna funzionale all'intero ambito e la previsione di un'area per servizi pubblici, compresa nella fascia di rispetto della provinciale, da destinarsi principalmente a parcheggio e a verde ambientale con accesso dalla strada del Vignale o da altra via pubblica che potrà essere realizzata in seguito a progetto comunale o a SUE senza l'apertura di nuovi accessi privati sulla S.P. 41.

L'area produttiva e terziaria di nuovo impianto PN (industriali e artigianali) già esistente e non oggetto di alcuna modifica, è individuata su un superficie pari a circa 20.100 mq.

- **Programmazione commerciale**

Riguardo la programmazione commerciale, il comune di Ciconio ha aggiornato il proprio PRG alle ultime disposizioni legislative regionali con la variante parziale di Piano Regolatore alla normativa relativa al commercio di cui al D.lgs. 31 marzo 1998, n. 114, L.R. 12 novembre 1999, n. 28 s.m.i., DCR 29 ottobre 1999, n. 563-13414 s.m.i. successivamente modificata ed integrata con DCR del 23 dicembre 2003 n. 347-42514 e con DCR 24 marzo 2006 n° 59-10831 nella variante parziale di piano regolatore approvato con Delibera di approvazione definitiva C.C. n. 22 del 27-12-2011; con la variante l'Amministrazione Comunale di Ciconio riconosce il ruolo trainante degli agglomerati esistenti della zona, e in attesa di verificare le caratteristiche di nuovi insediamenti "in itinere" nelle altre vicine reti distributive, e si inserisce nella pianificazione dell'area di programmazione assumendo il ruolo di "prevedere" un proprio servizio di prossimità, basato su piccoli nuclei di esercizi commerciali, riconoscendo, in base alle caratteristiche della rete distributiva, della dotazione dei servizi, delle condizioni socioeconomiche e di consistenza demografica, unicamente l'addensamento A.1, localizzato nel nucleo storico centrale ampliato e come individuato nella tavola C.5 degli elaborati della variante di piano, e nessuna localizzazione commerciale.

Come si può rilevare dalla tabella, a CICONIO risulterà possibile attivare:

ADDENSAMENTO A.1	- Esercizi di vicinato fino a 150 mq. di superficie di vendita - Medie strutture di vendita alimentari e/o miste per una superficie compresa tra 151 e 900 mq. di superficie di vendita - Medie strutture di vendita extralimentari per una superficie compresa tra 151 e 900 mq. di superficie di vendita - Medi centri commerciali fino a 1500 mq.
-------------------------	--

Si riporta di seguito l'estratto della tavola "C.5 – Zone di insediamento commerciale" del PRG vigente in cui è indicato l'addensamento A.1 evidenziato in colore rosa

TAVOLA C.5 – Zone di insediamento commerciale (estratto fuori scala)



LEGENDA			
SIMBOLOGIA	SIGLA	DENOMINAZIONE	ARTICOLO NdA
	A1	ADDENSAMENTI STORICI RILEVANTI	24bls

- **Aree per servizi pubblici**

Il Comune di Ciconio ha posto particolare attenzione alla dotazione e alla localizzazione delle aree a servizi pubblici, infatti la dotazione delle aree per servizi esistenti e in progetto risulta già ampiamente superiore a quella richiesta dall'applicazione degli standards.

Con l'ultima variante generale di PRG erano state localizzate delle aree a servizi soprattutto nel contesto degli ambiti residenziali di nuovo impianto e completamento, privilegiando i servizi in fregio alla viabilità e la formazione di una pista ciclabile che dalla S.P.51 dovrebbe entrare nel paese dalla nuova zona residenziale posta a nord del concentrico.

La dotazione complessiva di aree ad uso pubblico in insediamenti residenziali è pari a mq 34.627, con uno standard relativo alla popolazione insediata e insediabile (424 abitanti) pari a circa 82 mq/ab. Se si escludono le aree destinate agli impianti sportivi e i relativi parcheggi (mq 14.975) la restante superficie pari a mq. 19.652, garantisce comunque una dotazione pro-capite di mq 46, quindi notevolmente superiore allo standard di legge.

Le aree a servizi del PRGC vigente sono così suddivisi:

- esistenti e in progetto previste dal PRG vigente	mq	134.444
di cui		
- Aree necessarie agli insediamenti residenziali	mq	34.620
- Aree necessarie agli insediamenti produttivi	mq	5.550

Le aree a servizi degli insediamenti residenziali già acquisite/assoggettate o realizzate sono una minima parte di quelle individuate dal PRG: oltre alle piazze pubbliche solo l'area vicino al Municipio è stata acquisita ed è in corso di realizzazione una piastra sportiva polivalente.

Per quanto riguarda le aree a servizi degli insediamenti produttivi e commerciali non sono ancora stati realizzati in quanto l'area destinata a nuovi impianti produttivi non risulta ancora edificata.

3. COERENZA DELLA VARIANTE CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI DI LIVELLO COMUNALE O SOVRACOMUNALE

3.1 PIANO TERRITORIALE DELLA REGIONE PIEMONTE

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), adottato dalla Giunta regionale (dicembre 2008 pubblicata sul B.U.R. supplemento al n. 51 del 18/12/2008) e modificato a seguito delle osservazioni per essere trasmesso al Consiglio Regionale per la sua definitiva approvazione (D.G.R. n. 18 – 1163 del 22 giugno 2009) è stato approvato con DCR n. 122-29783 del 21 Luglio 2011 e pubblicato sul BUR n. 32 dell'11/08/2011.

Il PTR definisce le strategie e gli obiettivi di livello regionale, affidandone l'attuazione, attraverso momenti di verifica e di controllo, agli enti che operano a scala provinciale e locale, stabilisce le azioni da intraprendere da parte dei diversi soggetti della pianificazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e competenza, per dare attuazione alle finalità del Ptr stesso.

Il PTR si articola in tre componenti diverse che interagiscono fra di loro: un quadro di riferimento (avente per oggetto la lettura critica del territorio regionale negli aspetti insediativi, socio-economici, paesistico-ambientali; la trama delle reti e dei sistemi locali che struttura il Piemonte); una parte strategica che rappresenta la componente di coordinamento delle politiche e dei progetti di diverso livello istituzionale sulla base della quale individuare gli interessi da tutelare a priori; una parte statutaria che definisce i ruoli e le funzioni dei diversi ambiti di governo del territorio.

La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del piano si basa sulla suddivisione del territorio regionale in 33 Ambiti di integrazione territoriale (Ait) in cui sono rappresentate le connessioni positive e negative, attuali e potenziali che devono essere oggetto di una pianificazione integrata e per essi il piano definisce percorsi strategici sfruttando la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici della Regione.

Di particolare interesse, ai fini della redazione della presente relazione, sono le analisi condotte per la redazione del PTR e sintetizzate nelle cosiddette Tavole della Conoscenza di cui si riportano quelle di rilevanza sotto il profilo ambientale riguardante il territorio di Ciconio che fa parte dell'AIT n. 8.

TAVOLE DELLA CONOSCENZA (relative alle 5 strategie di piano)

Tutte le tavole sono corredate da cartogrammi illustrativi articolati per Ait, relativi alle diverse componenti settoriali riferite alle strategie e alle politiche di piano

Tavola A: strategia 1 – Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio. Si evidenziano le seguenti peculiarità relative al Comune di Ciconio:

- Sistema policentrico regionale:Ait8
- Morfologia e caratteristiche del territorio:territorio di pianura;

Tavola A. Cartogrammi allegati:

- Classi uso del suolo: prevalenza di aree agricole a prevalenti colture vernine e in minor parte a colture irrigue;
- Patrimonio architettonico,monumentale e archeologico: Ait8: bassa presenza di beni censiti (2008);
- Consumo di suolo: Ait8: dal 3% al 6% di superficie urbanizzata compresa viabilità su superficie totale dell'Ait (2001);
- Capacità d'uso del suolo: il territorio comunale è per la maggior parte in prima e seconda classe;
- Sistema idrografico: una piccolissima parte del territorio è lambita dalle fasce del PAI;
- Dispersione urbana: Ait8: percentuale di superficie urbanizzata dispersa su superficie urbanizzata totale (2001): dal 20% al 26%;
- Sistema idrografico: presenza di fascia B del PAI

Tavola B: strategia 2 – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica. Si evidenziano le seguenti peculiarità relative al Comune di Ciconio:

Tavola B. Cartogrammi allegati:

- Quadro del dissesto idraulico e idrogeologico: il Comune è in fascia B del PAI
- Bilancio Ambientale Territoriale (Determinanti) : Ait 8: 10-15 basso;
- Bilancio Ambientale Territoriale (Pressioni) : Ait 8: 5-10 basso;

Nessun dato indicativo per gli altri quadri

Tavola C: strategia 3 – Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica. Si evidenziano le seguenti peculiarità relative al Comune di Ciconio:

- Infrastrutture per la mobilità: presenza di una strada statale o regionale (S.P. 41)

Tavola C. Cartogrammi allegati:

- Rete telematica : Ait 8: superiore al 70%;

- Rete elettrica principale: presenza di due linee della rete elettrica principale ad alta tensione;

Tavola D: strategia 4 – Ricerca, innovazione e transizione produttiva. Si evidenziano le seguenti peculiarità relative al Comune di Ciconio:

Tavola D. Cartogrammi allegati:

- Sistema agricolo: colture prevalenti nel territorio comunale: cerealicolo;
- Ricettività turistica: Ait 8:da 2000 a 5000;
- Flussi turistici: numero arrivi per Ait 8:da 20000 a 30000;
- Assetto territoriale della rete commerciale: Ciconio: Comune minore;
- Sistema agricolo – Programma di sviluppo rurale: Poli urbani;

Tavola E: strategia 5 – Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali. Si evidenziano le seguenti peculiarità relative al Comune di Ciconio:

- Sistema agricolo: colture prevalenti nel territorio comunale: cerealicolo;

Tavola E. Cartogrammi allegati:

- Azienda Sanitaria Locale: Ait 8:TO4;
- Programmi Territoriali Integrati: Ente capofila Ivrea;
- Patti Territoriali – Piani Strategici - Gal: Comune appartenente a Patto Territoriale;
- Ambiti Territoriali Ottimali del ciclo idrico: ATO3

TAVOLA DI PROGETTO (contenente i temi strategici e le indicazioni progettuali per il raggiungimento degli obiettivi che il piano persegue)

- Tematiche settoriali di rilevanza territoriale: poli di innovazione produttiva D – Canavese: information & communication technology, biotecnologie e biomedicale

Cartogrammi allegati – tematiche settoriali di rilevanza territoriale:

- Riqualificazione territoriale: Ait8 rilevanza 8
- Ricerca, tecnologia e produzioni industriali: Ait8 rilevanza 2
- Risorse e produzioni primarie: Ait8 rilevanza 1
- Turismo: Ait8 rilevanza 2

- Trasporti e logistica di livello sovralocale: Ait8 rilevanza 1

Cartogrammi allegati – strategie di rete:

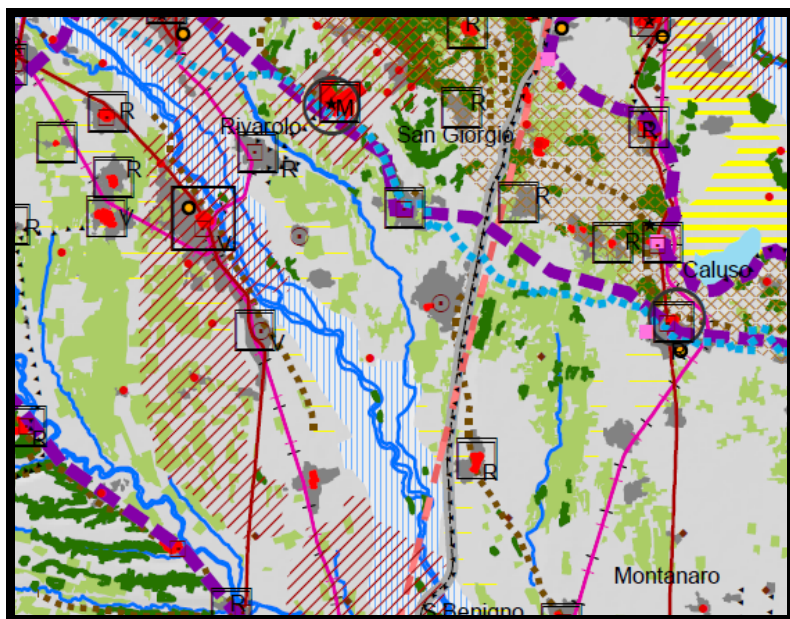
- Ristrutturazione urbanistica del nodo trasportistico: Ait8 nessuna componente
- Interventi sulle infrastrutture della mobilità: Ait8 nessuna componente
- Nodi principali della rete telematica: Ait8 nessuna componente
- Ricerca e innovazione tecnologica: Ait8 nessuna componente
- Sistemi produttivi da risorse primarie locali: Ait8 risorse forestali

3.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il Piano Paesaggistico Regionale è stato adottato con Deliberazione della Giunta Regionale 4/08/2009 n. 53-11975, pubblicata sul 3° supplemento al B.U. n. 31 del 6-08-2009 ed è stato predisposto per promuovere e diffondere la conoscenza del paesaggio piemontese e il suo ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale e per attivare un processo di condivisione con gli enti pubblici a tutti i livelli del quadro conoscitivo e regolativo in esso contenuto.

Il territorio regionale è stato suddiviso in 76 ambiti di paesaggio, riconosciuti secondo le peculiarità naturali, storiche, morfologiche per cogliere i differenti caratteri strutturanti e qualificanti i paesaggi; il PPR definisce per ciascun ambito, in apposite schede e nei riferimenti normativi, gli obiettivi di qualità paesaggistica da raggiungere, le strategie e gli indirizzi con cui perseguirli, rinviandone la precisazione ai piani provinciali e locali.

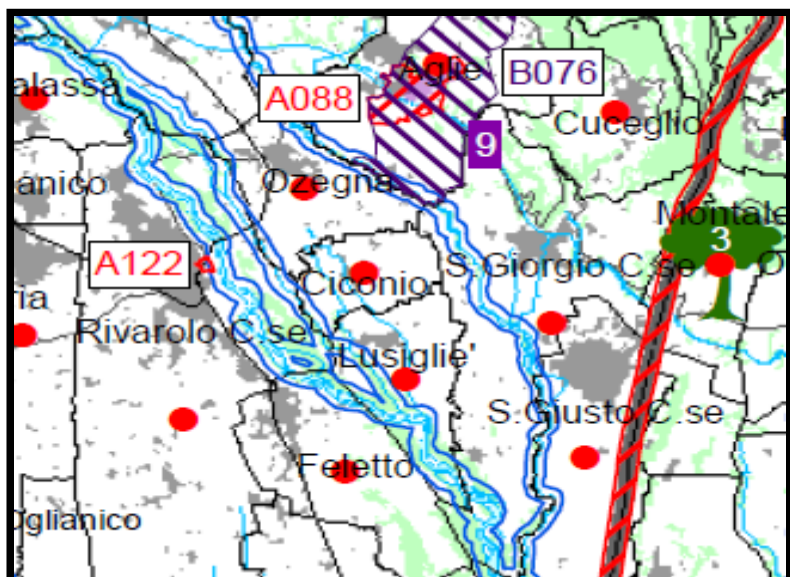
A) “TAV. P.1 – QUADRO STRUTTURALE” che rappresenta una sorta di analisi dello stato di fatto, Ciconio risulta:



TAV. P1 - QUADRO STRUTTURALE

- aree di II classe di uso del suolo (parte centrale del territorio comunale)
- prati stabili (verde più chiaro): maggioranza del territorio comunale
- insediamenti con strutture religiose caratterizzanti

B) “TAVOLA P.2 – BENI PAESISTICI” che rappresenta un censimento dei beni paesistici risulta che a Ciconio:

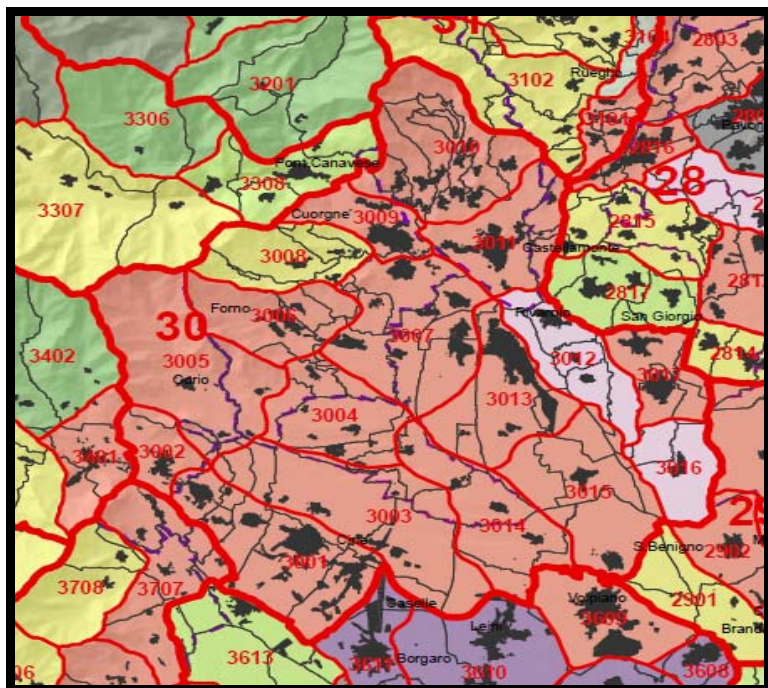


TAV. P2 - BENI PAESISTICI

- aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/04 e s.m.i.: sono presenti aree gravate da usi civici

- aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del Dlgs. 42/04 e s.m.i.: fiumi, torrenti, corsi d'acque iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11/12/1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna: fasce del Torrente Orco

C) “TAVOLA P.3 – AMBITI E UNITÀ DI PAESAGGIO” possiamo evincere che

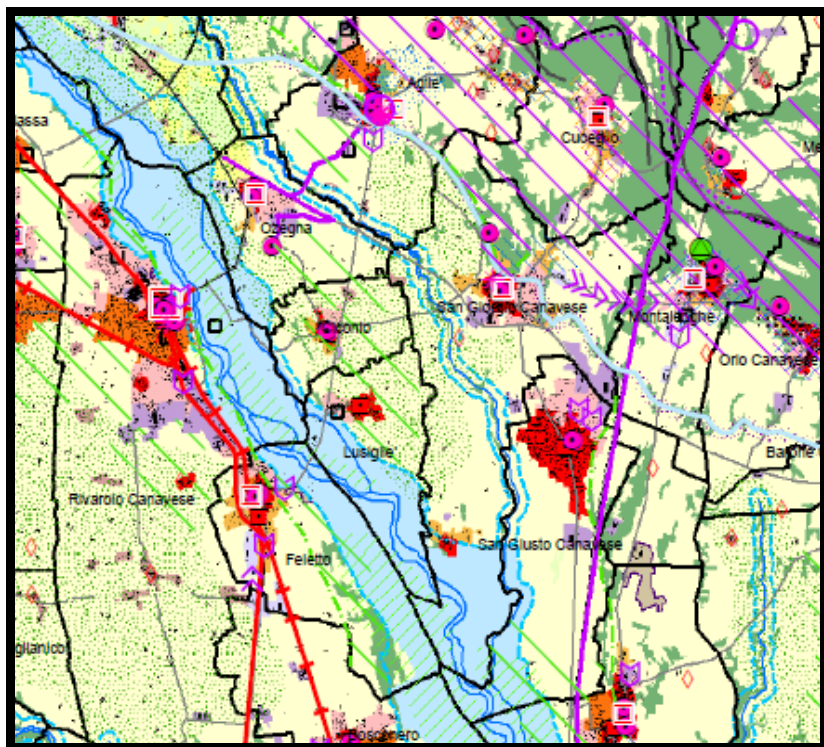


TAV. P3 - AMBITI E UNITA' DI PAESAGGIO

il Comune di Ciconio fa parte dell'“ambito 30 – Basso Canavese”, che ha tra gli indirizzi strategici la gestione unitaria multifunzionale delle fasce fluviali del Torrente Orco e Malone, la promozione della gestione attiva di presidio del paesaggio rurale delle Vaude e pedemontano, l'incentivo alla creazione di nuovi boschi paranaturali, la conservazione del rapporto tra insediamenti e contesto ambientale, valorizzazione culturale delle caratteristiche originarie dell'ambito, ricucitura di margini sfrangiati, potenziamento di poli rilevanti sul territorio.

Le determinazioni per ambiti di paesaggio sono integrate da quelle relative alle singole unità di paesaggio costituenti ciascun ambito, e ne definiscono la tipologia. Tali unità, sulla base di valutazioni relative alla rilevanza sono articolate in 9 tipologie normative e Ciconio fa parte dell'unità di paesaggio "Piana di Ozegna" cod.3012, tipologia normativa VIII - Rurale/insediativo non rilevante i cui caratteri tipizzanti sono: "compresenza tra sistemi rurali e sistemi insediativi urbani o suburbani, in parte alterati e privi di significativa rilevanza".

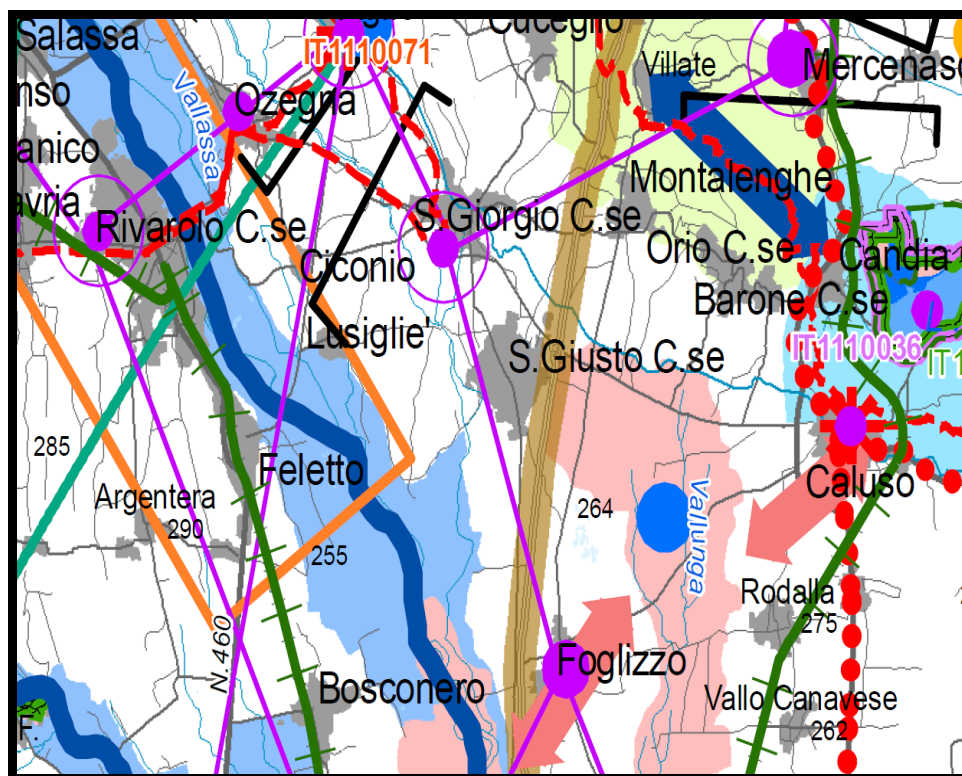
D) “TAV. 4.2 – COMPONENTI PAESAGGISTICHE”, possiamo leggere i seguenti elementi relativi al Comune di Ciconio:



TAV. 4.2 - COMPONENTI PAESAGGISTICHE

- presenza di una fascia fluviale allargata (fascia B del PAI relativa al Torrente Orco)
- prevalente presenza di zona destinata a prateria (art. 19)
- zona non montana a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
- aree di elevato interesse agronomico (suolo di classe I e II) (art. 20)
- struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art.24)
- elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art.30)

E) “TAV. P.5 - RETE ECOLOGICA, STORICO CULTURALE E FRUITIVA”, possiamo leggere i seguenti elementi relativi al Comune di Ciconio:



TAV. P.5 - RETE ECOLOGICA, STORICO CULTURALE E FRUITIVA

- presenza di un varco ambientale
- parte del territorio è inserito in un contesto periurbano di rilevanza locale

F) OBIETTIVI SPECIFICI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA PER L'AMBITO 30

- Si riporta la tabella tratta dal PPR riguardo gli obiettivi specifici della qualità paesaggistica dell'ambito 30:

AMBITO 30 – BASSO CANAVESE

Obiettivi	Linee di azione
1.1.1. Riconoscimento della strutturazione del territorio regionale in paesaggi diversificati.	Valorizzazione culturale delle caratteristiche originarie dell'ambito.
1.2.1. Salvaguardia delle aree protette, delle aree sensibili e degli habitat originari residui, che definiscono le componenti del sistema paesistico dotate di maggior naturalità e storicamente poco intaccate dal disturbo antropico.	Formazione di nuovi boschi e di impianti di arboricoltura da legno con specie idonee nelle aree con indici di boscosità inferiori alla media e su terre a debole capacità di protezione della falda.
1.2.3. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali, per il miglioramento dell'organizzazione complessiva del mosaico paesistico, con particolare riferimento al mantenimento del presidio antropico minimo necessario in situazioni critiche o a rischio di degrado.	Valorizzazione delle specie spontanee rare e contenimento dei tagli di maturità/rinnovazione su superfici superiori a 5 ettari.
1.5.1. Riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità e degli insediamenti di frangia.	Ricucitura di margini sfrangiati soprattutto in corrispondenza degli insediamenti maggiori.
1.6.1. Sviluppo e integrazione nelle economie locali degli aspetti culturali, tradizionali o innovativi, che valorizzano le risorse locali e le specificità naturalistiche e culturali dei paesaggi collinari, pedemontani e montani, che assicurano la manutenzione del territorio e degli assetti idrogeologici e paesistici consolidati.	Promozione di una gestione attiva per il presidio del paesaggio rurale delle Vaude e di quello pedemontano.
1.6.2. Contenimento e mitigazione delle proliferazioni insediative nelle aree rurali, con particolare attenzione a quelle di pregio paesistico o produttivo.	Tutela delle aree di fondovalle con contenimento delle espansioni nelle aree agricole in riduzione o abbandono.
1.8.2. Potenziamento della caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi tradizionali (crinale, costa, pedemonte, terrazzo) e alle modalità evolutive dei nuovi sviluppi urbanizzativi.	Promozione di misure per preservare i varchi non costruiti e il rapporto tra insediamenti e contesto ambientale (soprattutto nei nuclei di Prascorsano, Pratiglione e Forno Canavese e nelle frazioni pedemontane) e valorizzazione delle aree di porta urbana.
2.4.1. Salvaguardia del patrimonio forestale.	Valorizzazione degli alberi a portamento maestoso e mantenimento di alberi maturi, in misura adeguata a tutelare la biodiversità.
2.4.2. Incremento della qualità del patrimonio forestale secondo i più opportuni indirizzi funzionali da verificare caso per caso (protezione, habitat naturalistico, produzione).	Previsione di interventi selvicolturali finalizzati a prevenire l'ulteriore diffusione di robinia e di altre specie esotiche, soprattutto nei boschi a prevalenza di specie spontanee.
2.6.1. Contenimento dei rischi idraulici, sismici, idrogeologici mediante la prevenzione dell'instabilità, la naturalizzazione, la gestione assidua dei versanti e delle fasce fluviali, la consapevolezza delle modalità insediative o infrastrutturali.	Gestione unitaria e multifunzionale delle fasce fluviali dell'Orco e del Malone, mantenendo popolamenti forestali giovani, per il rallentamento dei flussi d'acqua e per evitare lo sbarramento in caso di fuoriuscita.
4.1.1. Integrazione paesistico-ambientale delle aree per le produzioni innovative, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).	Promozione di buone pratiche per il completamento o il nuovo insediamento produttivo in aree di porta o di bordo urbano (insediamenti lineari di Cuorgné, Castellamonte, Rivarolo, Valperga e verso la piana Feletto, S.Giorgio, S.Giusto e S. Benigno).
4.5.1. Sviluppo di reti di integrazione e di attrezzature leggere per il turismo locale e diffuso, rispettoso e capace di valorizzare le specificità e le attività produttive locali.	Potenziamento delle connessioni tra il polo della Reggia di Aglié e gli altri poli rilevanti sul territorio.

G) COMPONENTI DELLE UNITÀ DI PAESAGGIO

Entrando maggiormente nel dettaglio delle indicazioni del PPR, si prende ora in esame l'elaborato denominato **“Elenchi delle componenti e delle unità di paesaggio”** relativamente al territorio di Ciconio. Il PPR ha individuato **14 componenti delle unità di paesaggio**.

Di seguito, ciascuna di dette componenti è attribuita all'Ambito 30 e, all'interno di esso, a ciascuna Unità di paesaggio, a condizione, però, che nella componente compaiano luoghi di interesse delle Unità di Paesaggio che interessano Ciconio.

1) Sistemi storici dei centri storici e rete di connessione storica (art. 21,23 e 24)

Unità di paesaggio	Sistemi storici, valore
3012	SS25 Insediamenti con strutture religiose caratterizzanti

Direttive riguardanti i Centri Storici (art. 24)

[5]. I piani locali:

- a. verificano le perimetrazioni dei centri storici individuati nei piani regolatori vigenti motivando eventuali scostamenti sulla base di rilievi, analisi critiche e valutazioni che approfondiscano gli studi e le documentazioni prodotte per il Ppr. Tale verifica è finalizzata a salvaguardare le relazioni fondamentali delle suddette strutture con il contesto paesaggistico, includendo aree di bordo e spazi liberi in quanto parte integrante delle strutture stesse;
- b. definiscono, anche con l'ausilio degli strumenti di cui al comma 1, articolo 5, una disciplina di dettaglio che assicuri la conservazione e la valorizzazione:
 - I. della morfologia di impianto dei centri e degli aspetti di interazione tra sistemi storico-territoriali alla scala locale, riferiti alla viabilità di connessione, alla intervisibilità, alle relazioni con elementi isolati costruiti o naturali;
 - II. delle specificità delle strutture in relazione agli aspetti geomorfologici del sito, alla giacitura d'impianto, agli elementi rilevanti del contesto, alla accessibilità;
 - III. delle specificità delle strutture in relazione agli elementi storicamente rilevanti di cui al comma 2;
 - IV. dei materiali, delle tecniche costruttive e delle tipologie edilizie e degli altri caratteri tipizzanti che connotano il patrimonio costruito;
 - V. degli elementi di valenza paesaggistico-percettiva, citati da fonti storiche, quali scenari e fondali, visuali, fulcri prospettici progettati, assialità viarie significative, limiti e bordi di insediamenti di antico impianto, come meglio specificato agli articoli 30 e 31;
- c. tutelano gli spazi urbani, i complessi urbanistici di particolare valore storico-architettonico, nonché gli spazi liberi integrativi, con particolare attenzione:
 - I. per gli spazi urbani progettati (piazze, viali, assi rettori, quinte urbane, tratti di mura urbane e porte, bordi urbani significativi, quali quelli mercatali, o lungo antiche strade o in corrispondenza di mura non più esistenti);
 - II. per le modalità di completamento in coerenza con i caratteri di impianto, soprattutto per quanto riguarda tipologie edilizie, orientamenti e dimensioni degli edifici, caratteri costruttivi, nel caso di morfologie urbane, di borgo o nucleo alpino in forte rapporto con l'orografia e con i sistemi stradali storici (insediamenti di crinale, di mezza costa, di nodo stradale ecc.);
 - III. per gli scenari e fondali, gli aspetti di porta e di ingresso, i fulcri e le mete visive nel tessuto urbano storico quali torri, campanili, chiese, castelli, belvedere;
 - IV. per i centri urbani connotati dal disegno territoriale sabaudo o da residenze appartenenti al sistema della *corona di delitie*, prevedendo progetti paesaggistici integrati estesi ai complessi architettonici con le loro proiezioni viarie, gli spazi urbani connessi, i relativi parchi e giardini;
 - V. per gli insediamenti e i complessi architettonici moderni (XIX-XX secolo), disciplinando il mantenimento del rapporto tra edifici, spazi pubblici e verde urbano nonché le caratteristiche peculiari e la materialità degli edifici stessi;
- d. tutelano i valori storici e architettonici del patrimonio edilizio mediante:
 - I. la definizione dei tipi di interventi edilizi consentiti all'interno dei tessuti storici in coerenza con le indicazioni di cui alla lettera b.;
 - II. l'identificazione delle porzioni da assoggettare a piano di recupero.

2) Elementi di rilevanza e luoghi ed elementi identitari (art. 33)

Unità di paesaggio	Elementi di rilevanza paesaggistica Luoghi ed elementi identitari
3012	Campanile Parrocchiale di Ciconio

Direttive riguardanti luoghi ed elementi identitari (art. 32)

- [1]. Il Ppr riconosce, nella Tavola P4, i luoghi e gli elementi identitari la cui immagine è ritenuta di particolare valore simbolico nella percezione sociale locale e/o nell'immaginario collettivo, in quanto:
- a. connessi tradizionalmente a eventi o valori di tipo tradizionale, devozionale, memoriale e storico;
 - b. connessi ad attività o valori d'uso sociale dello spazio, ricorrenti o eccezionali, motivo di aggregazione e/o riconoscimento a livello locale o sovra locale;
 - c. evocati da rappresentazioni di interesse artistico;
 - d. connessi ad una notorietà o fama turistica consolidata.
- [2]. Il Ppr evidenzia, nella Tavola P2 e nell'Allegato C, i luoghi di cui al comma 1, distinguendo:
- a. i Siti inseriti nel Patrimonio Mondiale dell'UNESCO;
 - b. i Tenimenti dell'Ordine Mauriziano, limitatamente a quelli di cui al comma 7;
- e nella Tavola P4 altri luoghi ed elementi identitari.

Norme per le zone gravate da usi civici

- [12]. La Regione tutela inoltre come beni identitari le zone gravate da usi civici e le aree assegnate alle università agrarie di cui alla lettera h), comma 1, articolo 142 del Codice, individuati sinteticamente nella Tavola P2, il cui elenco è consultabile sul sito informatico della Regione (http://www.regione.piemonte.it/usi_civici/).
- [13]. Il Ppr assume come obiettivi prioritari per le aree di cui al comma 12:
- a. la salvaguardia dell'integrità territoriale da non frammentare;
 - b. la salvaguardia dell'identità storica e culturale;
 - c. la salvaguardia dell'impianto scenico paesaggistico-percettivo;
 - d. la tutela del patrimonio edilizio di impianto storico;
 - e. la valorizzazione e la fruizione delle risorse dell'insieme del patrimonio storico-artistico e ambientale.

Direttive

- [14]. Per le aree di cui al comma 12, riconoscibili anche attraverso il censimento e la relativa banca dati regionale, il Ppr prevede:
- a. di mantenere le caratteristiche dei beni, in quanto testimonianza storica di gestione territoriale che ha determinato assetti unici e riconoscibili nel paesaggio;
 - b. in sede di adeguamento ai sensi del comma 2 dell'articolo 46, i comuni, d'intesa con il Ministero e la Regione precisano la delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione delle aree gravate da uso civico ai sensi della lettera h, comma 1 dell'articolo 142 del Codice.

3.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI TORINO

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (PTCP), approvato con D.C.R. 291-26243 dello 01/08/2003 (e variante adottata con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 198 del 22-05-2007) ha

come obiettivo la determinazione degli indirizzi generali di assetto del territorio mediante il coordinamento e l'integrazione degli strumenti di programmazione e intervento settoriale. Compatibilmente con le indicazioni del PTCP le aree di nuova edificazione sono limitrofe e organicamente collegate a quelle esistenti e risultano conformi alle direttive del piano.

La variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTC2 è stata approvata dalla Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21-07-2010 e pubblica sul BUR n. 32 dell'11/08/2011.

L'obiettivo prioritario del PTC2 risulta essere il contenimento della crescita incrementale del suolo non urbanizzato e di conseguenza il suolo libero è ritenuto di alto valore ed è pertanto inedificabile e ritenendo che questo valore debba essere condiviso a livello locale; inoltre Il PTC2 recepisce e fa proprie, con la valenza che caratterizza le stesse, le disposizioni dei seguenti Piani di settore e loro varianti: a) Piano provinciale dei trasporti; b) Programma Energetico Provinciale, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale il 14/01/2003; c) Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti - PPGR 2006, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 109805 del 08/09/1998 e successive modifiche ed integrazioni; d) Variante al PTC2 denominata "Variante in tema di stabilimenti a rischio di incidente rilevante", adottata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 332467 del 22/5/2007; e) Variante al PTC2 denominata "Piano provinciale delle attività estrattive (PAEP)", adottata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 332467 del 22/5/2007; f) Piano Paesaggistico della Collina di Pinerolo.

3.3.1 LE NORME DI PTC2

"L'art. 9 ambiti di approfondimento sovra comunali" è una direttiva e individua gli ambiti di approfondimento sovra comunale (Tav. 2.1): **l'ambito di Ciconio è il n. 7**

generale del contenimento del consumo di suolo e dello sprawling, e privilegiano pertanto, per rispondere al fabbisogno insediativo, gli interventi di riqualificazione e riordino del tessuto urbano esistente perseguendo l'obiettivo di qualità edilizia ed urbanistica, nel rispetto degli standard urbanistici per servizi pubblici e verde.

- Gli strumenti urbanistici generali dei Comuni, perimetrano gli insediamenti urbani esistenti e distinguono graficamente in modo univoco gli ambiti “costruiti” – “denso” e/o “in transizione” – dal territorio libero “non urbanizzato”.

Il Comune di Ciconio provvederà alla perimetrazione delle aree dense, aree libere ed aree di transizione sulla base delle Linee Guida (allegato 5 al PTC2).

“L'art. 16 definizione delle aree” indica la metodologia per individuare, in sede di piano regolatore e di suo adeguamento al PTC2, le “aree libere” oltre che quelle “dense” e “di transizione”.

“L'art. 19 Polarità e gerarchie territoriali” individua i comuni facenti parte dei diversi livelli di gerarchia urbana e gli interventi previsti: **il Comune di Ciconio non risulta compreso in nessuna polarità e gerarchia territoriale.**

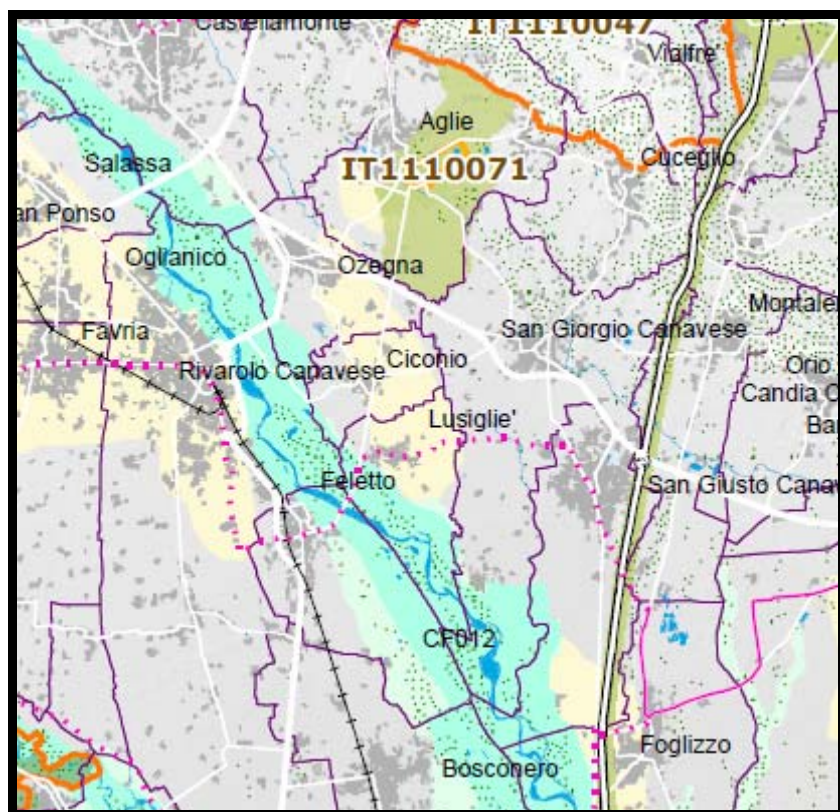
“L'art. 20 Centri storici” individua i centri storici di maggior rilievo : **il comune di Ciconio non è inserito in nessun elenco.**

“L'art. 21 Fabbisogno residenziale”, al c. 7, prescrive che “i piani regolatori sono essenzialmente rivolti al soddisfacimento dei bisogni pregressi.....; interventi di nuova edificazione non dovranno in ogni caso comportare incrementi superiori al 10% nei comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti.

La presente variante di PRGC comporta un'incremento inferiore al 10% come prescritto dalla norma.

“L'art. 22 Ambiti di diffusione urbana” individua i Comuni che rientrano negli ambiti di diffusione urbana e **il Comune di Ciconio non rientra in nessun Ambito di Diffusione Urbana.**

“L'art. 27 aree ad elevata vocazione e potenzialità agricola” mette in evidenza che il PTC2 individua e tutela le Aree ad elevata vocazione e potenzialità agricola che comprendono in via prioritaria i suoli di I e II classe di capacità d'uso (tav. 3.1) e nello specifico:



PTC2 - TAV. 3.1

“3. (direttiva). E' fatto divieto di utilizzare le aree ad elevata vocazione e potenzialità agricola di cui al comma 1 per interventi che ne pregiudichino la vocazione, le potenzialità e le caratteristiche.

4.(direttiva). I suoli di I e II classe di capacità d'uso devono essere adibiti, in via preferenziale, all'uso agricolo, ovvero ad La presente direttiva non opera:

a) qualora intervenga motivata rettifica della Classe di capacità d'uso dei suoli, sulla base di una relazione agronoma.....

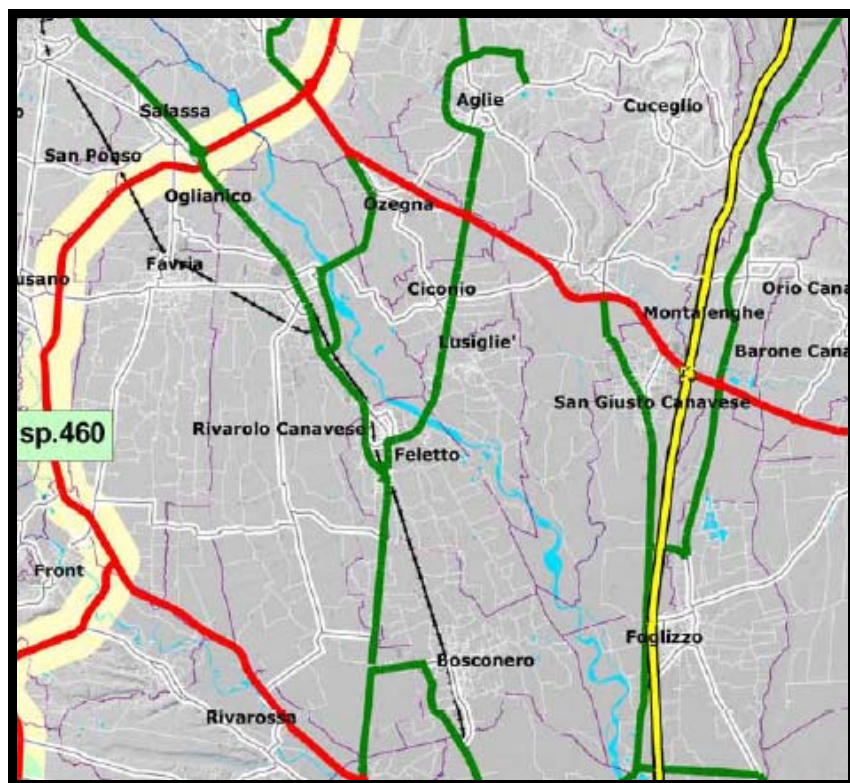
b) in assenza di soluzioni alternative praticabili, qualora la trasformazione d'uso prevista per le Aree di cui al comma 1, assuma carattere di interesse collettivo naturalistico, economico o sociale, superiore o pari rispetto all'interesse collettivo di tutela della risorsa suolo;

tali condizioni dovranno essere adeguatamente documentate e motivate, e saranno oggetto di valutazione di merito in sede di conferenza di pianificazione.”

Esaminando la cartografia della Tav. 3.1 del PTC2 e la “Carta dei suoli” adottata dalla Regione Piemonte con DGR n. 75-1148 (30/11/2010), risulta che il territorio di Ciconio, e nello specifico tutta la parte centro orientale del comune e l'intero centro abitato, ricade in larga parte in I e II classe. Considerando che le aree oggetto di variante sono una interclusa nel centro abitato e l'altra confinante con zone residenziali già completamente urbanizzate

e dotate di urbanizzazioni e di servizi, si provvederà alla individuazione di opportune misure mitigative e compensative in sede di conferenza di pianificazione.

“L'art. 37 obiettivi ed azioni”, facente parte della sezione che tratta il sistema dei collegamenti materiali ed immateriali, evidenzia le scelte in materia di infrastrutture per la mobilità (Tav. 4.2) che per il **Comune di Ciconio** sono le seguenti: **viabilità esistente di livello gerarchico 3 (S.P. 41 Feletto-Agliè-Baldissero)**, **viabilità esistente di livello gerarchico 4 (S.P. 51 Rivarolo – San Giorgio)**



PTC2 - TAV. 4.2

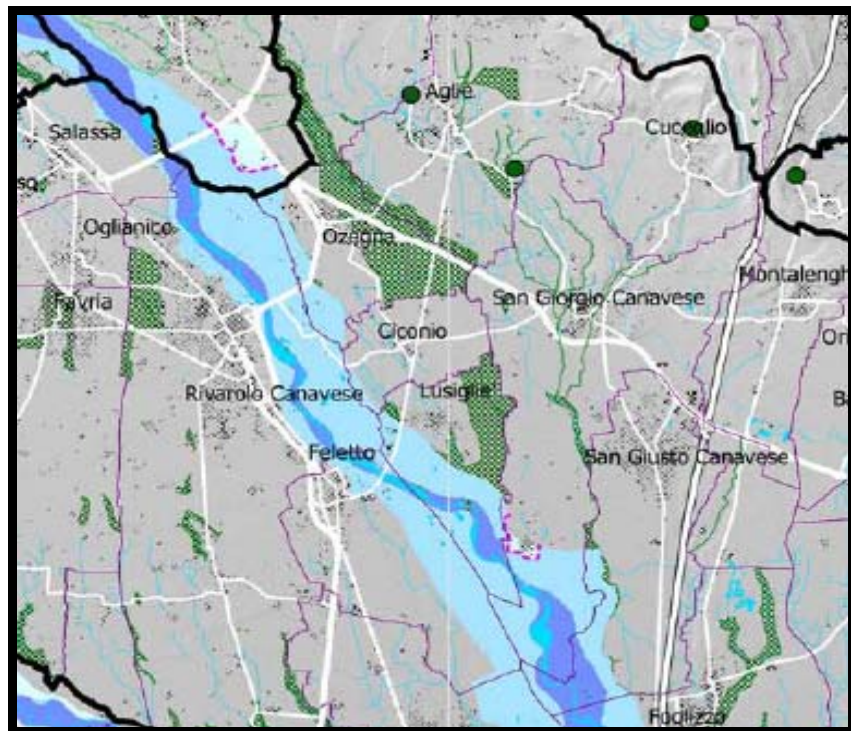
“L'art. 47 Fasce perifluviali e corridoi di connessione ecologica” individua (tav. 3.1 del PTC2) nelle fasce A e B del PAI le fasce perifluviali: la finalità primaria delle fasce perifluviali è quella di mantenere, recuperare e valorizzare le funzioni idrauliche, paesaggistiche ed ecologiche dei corsi d'acque.

Il Comune di Ciconio è lambito solo per una piccola parte, nel confine sud - occidentale con il Comune di Rivarolo, dalle fasce del Torrente Orco e procederà con la presente variante all'adeguamento al PAI.

All'art. 49 rifiuti, attività estrattive, impianti e infrastrutture il PTC2 persegue la riduzione complessiva delle pressioni ambientali e individua come principali elementi con possibili significative ricadute territoriali ed ambientali, tra gli altri, anche le principali linee e reti di trasmissione e distribuzione di energia, nonché le linee e centri per le radio e telecomunicazioni, vengono stabiliti dei criteri da

rispettare per la definizione dei tracciati delle linee energetiche e delle centrali per le radio e telecomunicazione, con le direttive delle scelte localizzative da seguire.

“Art. 50 difesa del suolo” contiene prescrizioni immediatamente vincolanti e cogenti: la Provincia individua nell'adeguamento del Piano regolatore generale comunale al P.A.I. una condizione che deve essere verificata nella sua sussistenza perché sia espresso dalla Provincia stessa il parere, il giudizio di compatibilità con la pianificazione provinciale, o il voto favorevole, nei procedimenti intesi a pervenire all'approvazione di varianti strutturali ai piani regolatori generali dei Comuni



PTC2 - TAV. 5.1

Nella tav. 5.1 quadro dei dissesti idrogeologici,... il Comune di Ciconio, pur non essendo attraversato dal Torrente Orco, è compreso, per una modestissima parte, nella fascia B del PAI e quindi ha intrapreso l'opera di adeguamento a tale piano in modo contestuale alla redazione della presente Variante Strutturale. Si evidenzia che la zona interessata dalla fascia B è lontana dal centro abitato e non è oggetto di nessuna modifica urbanistica.

3.4 PIANO ENERGETICO AMBIENTALE

Il Piano Energetico Ambientale, approvato con D.C.R. n. 351-3642 del 3/02/2004, è un documento di programmazione che contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico e che specifica le conseguenti linee di intervento e costituisce il quadro di riferimento per chi assume iniziative riguardanti

l'energia; esso inserisce tra le azioni prioritarie da attivare ai sensi della L.R. 23 del 7/10/2002 la promozione della generazione diffusa, dell'efficienza energetica e della ricerca su tecnologie energeticamente efficienti applicate tra gli altri, al comparto della residenza civile oltre allo sviluppo del teleriscaldamento e all'integrazione del Regolamento Edilizio

Ai sensi della L.R. 13/2007 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e delle disposizioni attuative della stessa relative agli impianti termici, impianti da fonti rinnovabili e serre solari, rendimento energetico nell'edilizia, verranno inserite nelle Norme di Attuazione delle **apposite integrazioni agli articoli esistenti o nuovi articoli, con particolare riguardo alla realizzazione di sistemi finalizzati al risparmio idrico e al recupero e utilizzo delle acque piovane e schermature solari e sistemi di raffrescamento, utilizzo al massimo grado della luce naturale per l'illuminazione degli spazi interni, razionalizzazione dei consumi energetici mediante impiego di lampade ad elevata efficienza per l'illuminazione interna ed esterna con adeguati dispositivi automatizzati per l'accensione e lo spegnimento.**

3.4.1 PIANO REGIONALE PER IL RISANAMENTO E LA TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

La Legge Regionale 7 aprile 2000 n. 43 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Prima attuazione del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria" è l'atto normativo regionale di riferimento per la gestione ed il controllo della qualità dell'aria; in essa sono contenuti gli obiettivi e le procedure per l'approvazione del Piano per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria (lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente) nonché le modalità per la realizzazione e la gestione degli strumenti della pianificazione: nella prima fase di attuazione sono stati adottati lo stralcio di piano "Provvedimenti finalizzati alla prevenzione e alla riduzione delle emissioni nelle conurbazioni piemontesi ed al controllo delle emissioni dei veicoli circolanti" e lo stralcio di piano "Indirizzi per la gestione di episodi acuti di inquinamento atmosferico" e definiti i primi criteri per la zonizzazione del territorio.

Sulla base della valutazione della qualità dell'aria 2001 (che forniva per tutti i Comuni del Piemonte una stima della concentrazione media di un determinato inquinante sul territorio comunale) si è proceduto ad adeguare la zonizzazione del territorio con l'assegnazione dei Comuni piemontesi alle zone 1,2 e 3 e a definire i criteri per la predisposizione e la gestione dei Piani di Azione (DGR n. 14-7623 dell'11 novembre 2002).

Con la DGR n. 19-12878 del 28 giugno 2004, la Regione Piemonte ha avviato il processo di revisione ed aggiornamento del PRQA, individuando come settori prioritari di intervento quelli della mobilità, del riscaldamento ambientale e delle attività produttive per i quali devono svilupparsi appositi Stralci di Piano.

STRALCIO DI PIANO PER LA MOBILITA'

Con la DGR n. 66-3859 del 18 settembre 2006 è stato approvato lo Stralcio di Piano per la mobilità che integra i provvedimenti per la mobilità sostenibile già stabiliti nello stralcio di piano allegato alla LR 43/2000 con ulteriori misure per la riduzione delle emissioni dovute alla mobilità nei comuni assegnati alla zona di piano. Con la DGR n. 57-4131 del 23 ottobre 2006 e successiva DGR n. 64-6526 del 23 luglio 2007, i provvedimenti per la mobilità sostenibile sono stati integrati, sono stati individuati i Comuni interessati alla prima fase di applicazione e cioè quelli appartenenti all'agglomerato di Torino e tutti quelli con popolazione superiore a 20.000 abitanti, e sono state approvate le condizioni minime per la limitazione alla circolazione da adottare con le ordinanze sindacali.

STRALCIO DI PIANO PER IL RISCALDAMENTO AMBIENTALE E IL CONDIZIONAMENTO

Nell'ambito dell'aggiornamento del PRQA, il Consiglio Regionale ha approvato, con DGR n. 98-1247 dell'11 gennaio 2007, lo Stralcio di Piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento che individua gli indirizzi, le prescrizioni e gli strumenti atti a: promuovere la diffusione di tecnologie innovative a basse emissioni ed elevata efficienza energetica; favorire l'utilizzo di combustibili a basso impatto ambientale e l'uso di fonti energetiche rinnovabili; favorire l'adozione di comportamenti atti a ridurre i consumi energetici e le emissioni derivanti dai sistemi di riscaldamento e di condizionamento.

A partire dal 1° aprile 2010 i contenuti della citata DGR sono stati sostituiti integralmente dalla **DGR n. 46-1196 del 4 agosto 2009** modificata con DGR n. 18-2509 del 3 agosto 2011, con DGR n. 85-3795 del 27 aprile 2012 (proroga dei termini per installazione sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore) e con DGR n. 16-4488 del 6 agosto 2012 (proroga scadenza per adeguamento emissivo dei generatori di calore alimentati a gas naturale, GPL, gasolio, ecc.).

Il Comune di Ciconio è classificato come 3p, risulta in zona di piano e i valori rilevati al momento della formulazione del Piano sono:

Comune	Sup. km2	Abitanti	Zona 2000	NO2	PM10	Benzene	CO (8h)
Ciconio	3.3	345	3	3	3	2	1

Considerato il numero di abitanti al dicembre 2012 pari a 345 (e quindi inferiore a 20.000), il Comune non risulta interessato, allo stato della normativa attuale, all'applicazione dello Stralcio di Piano per la mobilità.

Per quanto riguarda le indicazioni contenute nello stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento si provvederà ad aggiornare le Norme di Attuazione con gli opportuni riferimenti normativi.

3.4.2 LEGGE REGIONALE N. 31 DEL 24 /03/2000 - DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LOTTA ALL'INQUINAMENTO E PER IL CORRETTO IMPIEGO DELLE RISORSE ENERGETICHE

La Legge Regionale n. 31/2000 ha come finalità la riduzione dell'inquinamento luminoso, la salvaguardia dei bioritmi naturali delle piante e degli animali, il miglioramento dell'ambiente conservando gli equilibri evologici delle aree naturali protette, la tutela dei siti degli osservatori astronomici professionali e non professionali, il miglioramento della qualità della vita e delle condizioni di fruizioni dei centri urbani e dei beni ambientali monumentali e architettonici. Vengono stabilite determinate norme tecniche e ulteriori criteri tecnici da adottare per le nuove installazioni, vengono definite le competenze delle regioni e delle provincie che devono definire apposite linee guida per l'applicazione della presente legge; i Comuni con popolazione superiore ai 50 mila abitanti devono approvare Piani regolatori dell'illuminazione finalizzati alla riduzione dell'inquinamento luminoso. La legge, inoltre, stabilisce che non sono soggetti alle disposizioni le seguenti installazioni: le sorgenti di luce già strutturalmente protette come porticati, logge, gallerie, le sorgenti di luce non a funzionamento continuo, gli impianti che non impiegano sorgenti luminose superiori ai 25 mila lumen, gli impianti di uso saltuario destinati ad impieghi di sicurezza o emergenza, gli impianti per l'illuminazione di monumenti o edifici monumentali o impianti sportivi.

La Provincia di Torino con DCP n. 330414 del 10/02/2004 ha pubblicato le "Linee guida per l'applicazione della L.R. 31/2000 – Indirizzi e disposizioni per la prevenzione e la lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche" in cui illustra le leggi, le norme e le raccomandazioni a cui bisogna attenersi nella progettazione e nella realizzazione degli impianti di illuminazione pubblica per perseguire il risparmio energetico, inoltre illustra le linee da seguire per redarre il Piano Regolatore dell'illuminazione.

La Regione con DGR 29-4373 del 20/11/2006 ha pubblicato le "Linee guida per la limitazione dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico" con lo scopo di fornire indicazioni di orientamento e criteri per una corretta progettazione degli impianti di illuminazione esterna anche estesa al settore privato. L'allegato 1 delle linee guida, in ottemperanza all'art. 8 della L.R. 31/2000, individua le aree di territorio regionale che presentano caratteristiche di più elevata sensibilità all'inquinamento luminoso con specifico riferimento alla presenza di osservatori astronomici, aree protette, parchi e riserve naturali, zone di rifugio per uccelli migratori, punti di osservazione panoramica, redigendo un apposito elenco dei comuni ricadenti in tali aree particolarmente sensibili ai fini dell'applicazione della legge

Il comune di Ciconio è classificato come zona 3 – Territorio nazionale non classificato in Zona 1 e 2 in base alle tabelle di cui all'allegato 1.

Particolare attenzione sarà prestata al contenimento dell'inquinamento luminoso generato dai nuovi insediamenti e dall'illuminazione dei parcheggi e aree verdi facendo opportuni riferimenti normativi ai sensi dell'art. 3 e 7 della L.R. 31/2000 e alle Linee guida approvate dalla Regione Piemonte con DGR 29-4373 del 20/11/2006.

3.5 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Il Piano di Tutela delle acque regionale (PTA) approvato con DCR 13/03/2007 definisce l'insieme degli interventi per mezzo dei quali conseguire gli obiettivi generali del D.lgs 152/1999:

- Prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- Migliorare lo stato delle acque ed individuare adeguate protezioni di quelle destinate al particolari usi;
- Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche;
- Mantenere la capacità naturale di auto depurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

Ai sensi dell'art. 44 del D.lgs 152/99 il PTA regionale, configurandosi come stralcio del Piano di Bacino del Po, deve inoltre, sviluppare azioni volte al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Autorità di Bacino concernenti il controllo dell'eutrofizzazione e la regolazione delle portate in alveo (quantificazione del deglusso minimo vitale e regolamentazione graduale e progressiva dei rilasci delle derivazioni da corsi d'acqua).

L'area di Ciconio ricade nell'area AI14 Orco come visualizzato nella "Tav. 1 Unità sistemiche di riferimento delle acque superficiali e corpi idrici superficiali soggetti a obiettivi di qualità ambientale", (macroarea idrogeologica di riferimento MS05 – Pianura Canavese per quanto riguarda il sistema acquifero superficiale e MP2 – Pianura Torinese settentrionale per quanto riguarda il sistema acquifero profondo) cui afferiscono i seguenti obiettivi specificati nelle apposite schede monografiche d'area:

- obiettivi per corpi idrici a specifica destinazione: per le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci, per le Acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile e per le acque di balneazione deve essere perseguito annualmente l'obiettivo di qualità per specifica destinazione stabilito rispettivamente nell'Allegato 2 al D.lgs

152/999 e nel DPR 470/82 e s.m.i.

- L'obiettivo di riequilibrio del bilancio idrico sui corpi idrici superficiali, che concorre alla tutela quali-quantitativa delle acque, è perseguito attraverso: l'adozione del vincolo al rilascio del DMV, che per sua natura tende a riequilibrare il bilancio sull'asta sia per garantire la tutela delle biocenosi acquatiche sia per il raggiungimento degli obiettivi di qualità; l'adozione di azioni volte a consentire un consumo idrico sostenibile, e pertanto a minimizzare i deficit prodotti sul comparto delle utenze dal vincolo del rilascio del DMV. Le azioni di mitigazione dei deficit sul comparto delle utenze riguardano fondamentalmente la riorganizzazione del settore irriguo (L.R. 21/99).
- L'obiettivo di riequilibrio del bilancio idrico per i corpi idrici sotterranei, che concorre alla tutela quali-quantitativa della risorsa, è perseguito attraverso: azioni finalizzate alla razionalizzazione del sistema dei prelievi, azioni finalizzate alla sostituzione parziale di prelievi di acque sotterranee con altre fonti di approvvigionamento, conservazione dello stato quantitativo attuale.

Il PTA ai sensi dell'art. 10 delle Norme di attuazione, evidenzia i dispositivi per la sua attuazione mediante: l'emanazione delle disposizioni di attuazione del piano stesso adottate dalla Giunta Regionale, l'adozione di strumenti di pianificazione e di atti di programmazione previsti dalla normativa statale e regionale ed in particolare del piano territoriale di coordinamento provinciale e dei piani d'ambito, quali specificazioni e articolazioni dei contenuti del presente piano a livello locale, l'adeguamento dei piani regolatori, l'emanazione da parte della Giunta regionale di specifiche direttive di indirizzo, settoriale o per ambiti territoriali, rivolte agli enti locali ai fini della redazione e della gestione dei piani e l'esercizio delle funzioni di loro competenza, il ricorso agli strumenti delle procedure negoziate e agli accordi ambientali e ogni altro strumento di programmazione e attuazione. Inoltre costituiscono disposizioni di prima attuazione del PTA i provvedimenti regionali normativi ed amministrativi vigenti alla data di approvazione del medesimo di cui all'art. 1 che anticipano la disciplina del PTA.

Il PTA definisce inoltre, "all'art 11" un strumento informatizzato, denominato Sistema informativo delle risorse idriche per la raccolta delle informazioni concernenti le utilizzazioni di acqua pubblica, le infrastrutture irrigue, gli scarichi di acque reflue, le infrastrutture di acquedotto, fognatura e impianti di depurazione, il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee. Allo sviluppo del sistema provvedono la Regione Piemonte, le province, l'ARPA, le autorità d'ambito, sulla base di accordi integrativi e attuativi. All'art.14 Effetti dell'adozione del PTA e misure di salvaguardia" si evidenzia, al comma 1, che *"dalla data di adozione del presente piano da parte della Giunta Regionale le autorizzazioni, le concessioni, i*

nulla osta, i permessi e gli altri atti di consenso aventi a oggetto interventi, opere o attività incidenti sulle risorse idriche sono rilasciati in coerenza con le finalità del medesimo”.

“L’art. 30 Interventi di infrastrutturazione” enuncia che “le autorità d’ambito aggiornano ed integrano i rispettivi piani d’ambito individuando le risorse e gli interventi necessari per adeguare le reti fognarie e gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane agli obiettivi e alle finalità del presente piano.”

Di particolare importanza è l’enunciato **“dell’art. 42 misure per il risparmio idrico”** che, al comma 6 stabilisce determinate disposizioni da inserire nelle Norme Tecniche degli strumenti urbanistici locali:

“I comuni, compatibilmente con l’assetto urbanistico e territoriale, adeguano gli strumenti urbanistici locali mediante specifiche disposizioni finalizzate all’uso razionale delle risorse idriche, alla protezione delle acque destinate al consumo potabile localizzate nel proprio territori, nonché per l’attuazione delle misure connesse previste nei piani d’ambito. In particolare, per quanto riguarda i nuovi insediamenti, i comuni:

- a. Rilasciano il titolo ad edificare se il progetto edilizio prevede l’installazione di contatori singoli per ogni unità immobiliare o per ogni singola utenza indipendentemente dalla destinazione d’uso dell’immobile;*
- b. Prevedono nei propri atti normativi generali che le nuove costruzioni siano dotate di sistemi di separazione e convogliamento in apposite cisterne delle acque meteoriche affinché e stesse siano destinate al riutilizzo nelle aree verdi di pertinenza dell’immobile.”*

Attraverso specifiche misure dettagliate nelle Norme di Attuazione sarà perseguito anche l’obiettivo di promuovere l’uso razionale e sostenibile delle risorse idriche per adeguarsi ai disposti dell’art. 30 comma 6 del PTA.

3.6 PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) è stato adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 183 dell’8 agosto 2001, rappresenta lo strumento che consolida e unifica la pianificazione di bacino per l’assetto idrogeologico coordinando le determinazioni precedentemente assunte con:

- il Piano Stralcio per la realizzazione degli interventi necessari al ripristino dell’assetto idraulico, alla eliminazione delle situazioni di dissesto idrogeologico e alla prevenzione dei rischi idrogeologici, nonché per il ripristino delle aree di esondazione (**PS 45**)
- il Piano stralcio delle Fasce Fluviali (**PSFF**)

- il Piano straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato (**PS 267**)

in taluni casi precisandoli e adeguandoli al carattere integrato e interrelato richiesto al piano di bacino.

I contenuti del Piano si articolano in interventi strutturali (opere), relativi all'assetto di progetto delle aste fluviali, dei nodi idraulici critici e dei versanti e interventi e misure non strutturali (norme di uso del suolo e regole di comportamento).

La parte normativa regola le condizioni di uso del suolo secondo criteri di compatibilità con le situazioni a rischio e detta disposizioni per la programmazione dell'attuazione del Piano stesso.

L'apparato normativo del Piano è rappresentato dalle Norme di attuazione, che contengono indirizzi e prescrizioni, e dalle Direttive di piano.

Il Comune di Ciconio ha intrapreso l'opera di adeguamento a tale piano in modo contestuale alla redazione della presente Variante Strutturale e, dagli studi preliminari, non influisce in alcun modo sulle aree in previsione di variante.

3.7 PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E PROGRAMMA PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI 2006

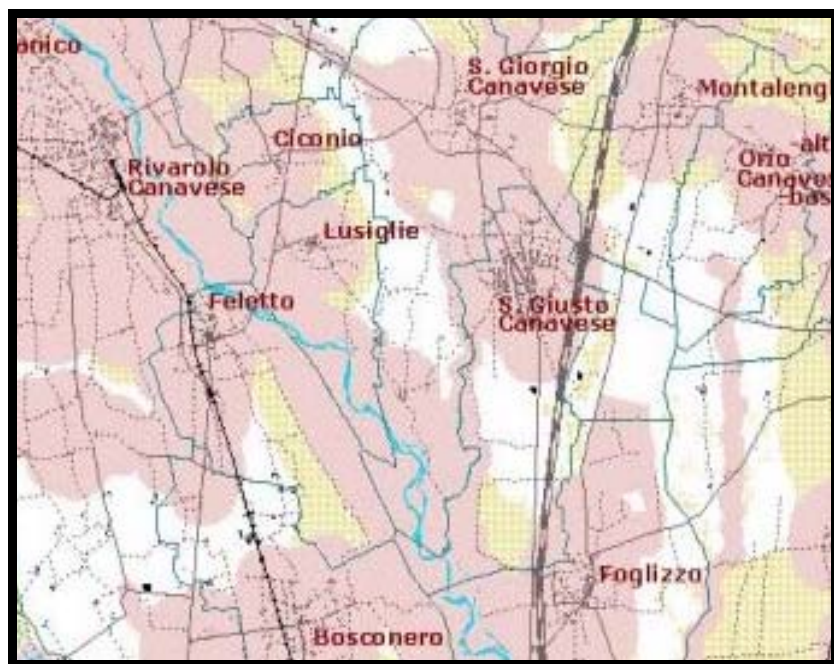
La Regione Piemonte, secondo quanto stabilito dalla L.R. 24/02 "Norme per la gestione dei rifiuti" ha avviato l'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani; con DGR n. 44-12235 del 28 settembre 2009 è stata adottata la Proposta di Progetto di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e dei Fanghi di depurazione.

Il nuovo PPGR2006 approvato con DCP n. 367482 del 28/11/2006 costituisce una revisione del precedente (approvato nel maggio 2005) sulla base dei dati rilevati dall'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti e delle risultanze del processo partecipato orientato alla riduzione di rifiuti prodotti, all'incremento della raccolta differenziata e alla gestione del periodo transitorio (2009-2011) che precede l'entrata in funzione dell'inceneritore del Gerbido. L'aggiornamento della cartografia è stato approvato con DPG n. 741-710338/2007 del 3/07/2007.

L'assessorato Ambiente della Provincia di Torino ha avviato l'attività di aggiornamento del PPGR06 con DPG n.176-33971 del 15/09/2009 avente come temi principali: la gestione dei servizi (produzione, raccolta, recupero), impiantistica, sistema tariffario e modello di governance. Il piano analizza il territorio al fine di giudicarne l'idoneità alla localizzazione di impianti relativi al Ciclo di gestione dei rifiuti.

La "TAV 1 – Aree potenzialmente idonee e non idonee alla localizzazione di discariche" localizza la presenza di fattori escludenti e penalizzanti in relazione alla realizzazione di discariche: il territorio di Ciconio risulta per la maggior parte inidoneo con presenza di fattori escludenti (zona rosa) con

l'eccezione di una modesta porzione di territorio a est dell'abitato, sul confine con il comune di San Giorgio, che risulta in area potenzialmente idonea con presenza di fattori penalizzanti (zona gialla) (come da estratto riportato)



TAV. 1

Il comune è attualmente dotato di un Regolamento Comunale per l'applicazione della tassa di smaltimento rifiuti solidi urbani interni; le dimensioni della variante di piano non incidono significativamente sul sistema di raccolta rifiuti attuale anche in considerazione della tipologia residenziale delle nuove aree e della loro posizione interclusa nell'abitato una zona e limitrofa a zone già urbanizzate l'altra zona, quindi si provvederà all'eventuale integrazione dei contenitori esistenti se ritenuto necessario.

Il Comune di Ciconio fa parte del bacino 17B/D, il servizio di raccolta rifiuti è gestito dall' Azienda Servizi Ambientale (ASA) che fa parte del Consorzio Canavesano Ambiente.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, la raccolta domiciliare porta a porta è attiva esclusivamente per la carta e il cartone con il progetto Cartesio; per la plastica, il vetro e l'indifferenziato sono presenti su suolo pubblico gli appositi contenitori così come sono presenti i contenitori tradizionali per le pile e i farmaci scaduti e per la raccolta di indumenti usati; i rifiuti ingombranti, mobili, legno ecc, vengono ritirati direttamente sul luogo previo appuntamento dall'ASA mentre la frazione verde come erba, sfalci o ramaglie dei giardini possono essere portati presso l'Ecocentro ASA di Rivarolo Canavese.

3.8 PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il piano di classificazione acustica è stato adottato con Delibera C.C. n. 25 del 21/12/2005 e le aree oggetto di variante si inseriscono nel contesto acustico senza generare problemi in quanto trattasi di sole due nuove aree a destinazione residenziale inserite una nel contesto urbano e una in zona limitrofa ad area già adibita a usi residenziali classificata come "Classe II Aree ad uso prevalentemente residenziale".

Il piano di classificazione acustica sarà oggetto di variante contestuale all'adozione del progetto preliminare della presente variante di PRG per fornire le necessarie garanzie di compatibilità con le previsioni della stessa.

3.9 PIANIFICAZIONE COMMERCIALE

Con D.C.C. n. 19 del 10/10/2011 sono stati approvati i Criteri per il rilascio delle autorizzazioni di medie strutture di vendita e il riconoscimento di addensamenti e localizzazioni ai sensi dell'art. 8 c. 3 del D.Lgs. 114/98; con D.C.C. n. 22 del 27/12/2011 è stato adeguato il PRG alla normativa relativa al commercio di cui al D.lgs 31 marzo 1998, n. 114, L.R. 12 novembre 1999, n. 28 e s.m.i., D.C.R. 29/10/1999 n. 563-13414 e s.m.i, successivamente modificata ed integrata con DCR 23/12/2003 n. 347-42514 e con DCR 24/03/2006 n. 59-10831 in cui si individua esclusivamente un addensamento commerciale A.1. e nessuna localizzazione commerciale.

TAVOLA C.5 – Zone di insediamento commerciale (estratto fuori scala)



LEGENDA			
SIMBOLOGIA	SIGLA	DENOMINAZIONE	ARTICOLO NdA
	A1	ADDENSAMENTI STORICI RILEVANTI	24bls

L'intervento previsto in variante risulta compatibile con il suddetto piano in quanto riguarda l'individuazione di due aree a destinazione residenziale che si trovano in zone limitrofe ad aree residenziali già esistenti e non riguarda l'inserimento di nuove aree destinate a commercio.

4. LA PROPOSTA DI VARIANTE AL PRGC

4.1 OBIETTIVI DELLA VARIANTE CHE RAPPRESENTANO IL PUBBLICO INTERESSE

Gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire e nei quali si sostanzia il pubblico interesse che dà l'avvio alla presente Variante di PRG si possono così illustrare:

- **conservazione dei caratteri agricoli peculiari del territorio comunale**
- **individuazione di ambiti residenziali di completamento e nuovo impianto a completamento del tessuto edilizio esistente**
- **modificazioni e integrazioni all'apparato normativo del PRG**
- **adeguamento del PRG al P.A.I. (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico)**
- **digitalizzazione della cartografia del PRG**

Le modifiche che si intendono apportare non incidono sull'assetto generale e strutturale del piano vigente sia dal punto di vista urbanistico che normativo ma vogliono rispondere alle esigenze collettive riscontrate dall'analisi preliminare; quindi i contenuti della variante in oggetto sono i seguenti:

- conservazione dei peculiari caratteri agricoli del territorio comunale che, analizzando lo sviluppo urbanistico del paese risultano presenti anche nel nucleo centrale del paese;
- l'individuazione di un'ambito residenziale di completamento e nuovo impianto, con previsione di aree per servizi e di viabilità già individuate e quantificate, localizzate in fregio alla zona di espansione ubicata a nord del paese e già dotata di tutte le infrastrutture necessarie;
- Trasformazione di una porzione di area attualmente destinata a Servizi pubblici posta nella zona centrale del paese su via Don Oddonino in area residenziale di completamento e nuovo impianto;
- Inserimento di una porzione di area attualmente destinata a salvaguardia ambientale in area di recupero e ristrutturazione come l'area confinante di cui risulta una pertinenza;
- Individuazione, nella parte nord del paese, di viabilità in ampliamento: l'Amministrazione Comunale intende acquisire una strada vicinale che dalla Strada Ozegna Ciconio conduce verso le Cascine Cola, in modo da poter ampliare leggermente la sezione e poterla gestire autonomamente;

- modifiche normative finalizzate alla semplificazione delle procedure edilizie adeguando gli articoli delle Norme di Attuazione relativi ai parametri edilizi ai corrispondenti articoli del Regolamento Edilizio in modo da non avere più norme in contrasto e ridurre gli ambiti di discrezionalità normativa;
- adeguamento del PRG al P.A.I. (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico) approvato con D.P.C.M. 24.5.2001, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica l'8.8.2000;
- digitalizzazione della cartografia del PRG in quanto ancora in formato esclusivamente cartaceo e di cattiva lettura a causa delle varianti che si sono succedute negli anni: gli elaborati cartografici del PRG sono stati ridisegnati in formato .dwg sulle basi catastali georiferite fornite dalla Provincia di Torino, evidenziando i diversi caratteri urbanistici con campiture colorate.

L'insieme di questi obiettivi potrà permettere all'Amministrazione Comunale di far fronte all'incremento di domanda abitativa che ha caratterizzato il comune di Ciconio nei primi anni duemila, coniugandola con la salvaguardia delle attività agricole presenti sul territorio, imprescindibile fattore di sviluppo dell'economia locale.

4.2 QUADRO AMBIENTALE GENERALE NELLA PROPOSTA DI VARIANTE AL PRG

Uno degli obiettivi della variante di PRG è l'adeguamento dello stesso al PAI (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico), condizione essenziale e che deve essere verificata nella sua sussistenza affinché la Provincia possa esprimere un parere sulla compatibilità della variante con la pianificazione territoriale.

Infatti la presente variante prevede l'adeguamento al PAI a causa delle fasce del Torrente Orco che lambisce il margine sud-orientale del territorio comunale; quindi il Comune di Ciconio ha intrapreso l'opera di adeguamento a tale piano in modo contestuale alla redazione della presente Variante Strutturale e, dagli studi preliminari, non influisce in alcun modo sulle aree in previsione di variante che risultano quindi compatibili con la classificazione di pericolosità geologica operata in apposito documento di adeguamento al PAI in funzione delle attività e destinazioni ammesse per le singole zone.

Per quanto riguarda il piano di classificazione acustica, le aree di variante di PRG, essendo di tipo residenziale e confinanti con aree residenziali, non creeranno problemi dal punto di vista dell'inquinamento acustico essendo tutte aree II ad uso prevalentemente residenziale e saranno comunque verificate dal punto di vista acustico, e quindi il piano di classificazione acustica sarà oggetto

di variante contestuale all'adozione del progetto preliminare della presente variante per fornire le necessarie garanzie di compatibilità con le previsioni della stessa.

Il territorio di Ciconio, dal punto di vista della pericolosità sismica, è classificato in zona 4 a bassa sismicità; per la zona 4 non viene introdotto l'obbligo della progettazione antisismica tranne che per alcune tipologie di edifici e costruzioni di nuova edificazione, come individuati dall'allegato B della DGR n. 64-11402 del 23/12/2003 e per gli edifici di competenza statale indicati dal DPCM del 21/10/2003. Per la zona 4, inoltre, non vige l'obbligo di richiesta del parere del competente Ufficio Tecnico Regionale sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati prima della delibera di adozione, nonché sugli strumenti esecutivi prima della delibera di approvazione, e loro varianti ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio (art. 89 del D.P.R. n. 380/2001).

Nel territorio comunale non sono presenti attività o elementi che possano interferire con le aree oggetto di variante come elementi architettonici di pregio, parchi naturali, cave, ferrovie, aziende a rischio di incidente rilevante, elettrodotti, discariche per inerti, ecocentri comunali, aree da bonificare, ecc.

Quanto previsto nella variante non è soggetto a procedure di verifica ai sensi della L.R. 40/98, non interessa aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e non riguarda ambiti sottoposti a misure di salvaguardia e protezione ambientale derivanti da specifici disposti normativi quali aree protette, aree soggette ad interferenze con attività produttive con presenza di sostanze pericolose, aree con presenza naturale di amianto, aree potenzialmente critiche per l'esposizione ai campi elettromagnetici dovuti agli impianti di telefonia mobile, radiotelevisivi e di radiodiffusione.

Il Comune di Ciconio è caratterizzato dalla presenza, su quasi tutto il territorio comunale, di terreni agricoli di classe I° e II° e, nello specifico, sono di classe II° anche i terreni dell'intero nucleo centrale dell'abitato, quindi anche quelli oggetto di modifica: questo può essere visto in contrasto con quanto stabilito dal PTC2 e, osservando la planimetria del PRG, si notano diversi terreni inedificati con destinazione "agricola di salvaguardia ambientale" posti nel nucleo più centrale del paese che potrebbero compattare il nucleo edificatorio centrale. La spiegazione di questa situazione è da ricercarsi proprio nella peculiare vocazione agricola del comune e nella promiscuità del centro abitato in cui si trovano ancora numerosi insediamenti rurali che coesistono con le destinazioni residenziali: le aree centrali a destinazione Agricole di Salvaguardia Ambientale in questione sono di proprietà di aziende agricole avviate che, utilizzandole intensamente per la loro attività, non le venderebbero sicuramente; questa è anche la motivazione che nel 1997 ha spinto l'allora Amministrazione Comunale a redigere una variante di piano per modificare la situazione di stallo edificatorio che si era determinato a causa della indisponibilità dei siti edificabili presenti nel nucleo centrale del paese di proprietà di aziende agricole non interessate

alla vendita; inoltre la principale area di completamento individuata era assoggettata a SUE ed era stato impossibile acquisire il consenso di tutti i proprietari interessati. Proprio per ovviare a queste scelte infelici si era deciso di stralciare alcune aree interne al paese e individuare nuove aree a destinazione residenziale nelle frange più estreme a nord del centro abitato ma da questo facilmente accessibile attraverso una strada asfaltata in progetto, aree non destinate a colture agricole, agevolmente collegabili a tutte le infrastrutture e servite da una strada asfaltata esistente facilmente ampliabile; risulta quindi coerente la scelta di localizzare la nuova area residenziale nella zona nord del paese, limitrofa a quella individuata dalla precedente variante e pressochè satura.

Con la variante di piano non viene in alcun modo intaccata la fauna esistente in quanto la zona individuata è adiacente ad aree residenziali ed è attualmente destinate a prati e quindi non popolate da animali; inoltre l'estensione territoriale delle singole aree risulta alquanto limitata per poter influire in qualche modo sulla fauna esistente.

Considerato che non sussiste, alla luce della situazione fin qui analizzata, alcun tipo di problema ambientale nella realizzazione degli interventi proposti in variante di piano, anche in considerazione delle caratteristiche delle aree oggetto di intervento e delle loro destinazioni d'uso esclusivamente residenziali, si può evidenziare come queste modifiche siano volte ad una trasformazione razionale e sostenibile delle aree in questione salvaguardando le attività agricole che operano nel territorio: le aree oggetto di intervento che vengono trasformate da agricole a residenziali sono poste a nord dei confini comunali, sono confinanti con zone residenziali e sono dotate di strada e di infrastrutture.

In sede di conferenza di pianificazione saranno discusse le opportune operazioni di mitigazione e di compensazione (già parzialmente ipotizzate nella verifica di assoggettabilità alla VAS e nella presente relazione illustrativa) necessarie per ovviare alla perdita di suolo agricolo di classe II°.

4.3 CONTENUTI E CONSISTENZA DELLA VARIANTE

Le aree oggetto di inserimento nella variante di PRG riguardano esclusivamente il comparto residenziale. Si indicato, a titolo informativo, le aree normative con le classi di destinazione d'uso presenti sul territorio comunale:

- RR Aree di antica formazione di recupero e ristrutturazione

Parti del territorio interessate da insediamenti che costituiscono testimonianza storica del passato, comprese le aree circostanti che possono considerarsi parte integrante del nucleo originario, dove alle forme inalterate dell'impianto viario si associa ancora l'originaria caratteristica fisico-morfologica. Le precedenti varianti hanno previsto norme per la riqualificazione di queste aree con interventi sull'impianto edilizio e urbanistico.

- RE Aree residenziali di recente formazione e di riordino

Parti del territorio comprendenti aree edificate di recente formazione a capacità insediativa esaurita, in cui non esistono particolari valori architettonici o ambientali da salvaguardare. Le precedenti varianti hanno previsto la conservazione e l'adeguamento del patrimonio edilizio esistente

- RC Aree residenziali di completamento e nuovo impianto

Parti del territorio in edificate a margine del tessuto urbano, direttamente allacciabili alle infrastrutture, la cui utilizzazione edificatoria non comporta la realizzazione di opere infrastrutturali a carico del comune.

- RA Insediamenti residenziali in area agricola

Parti del territorio agricolo comprendenti insediamenti residenziali esistenti. Le precedenti varianti hanno previsto il mantenimento con eventuale minimo ampliamento degli edifici esistenti.

- PC Aree produttive e terziarie di nuovo impianto

Aree ancora totalmente inedificate lungo la S.P. Agliè-Feletto, isolate dagli insediamenti residenziali esistenti e in progetto, agevolmente accessibili e immediatamente allacciabili al collettore fognario

- AN Aree agricole normali

Aree puntualmente utilizzate ai fini agricoli. Le precedenti varianti hanno previsto la valorizzazione e la tutela del patrimonio ambientale rappresentato dal territorio agricolo con il potenziamento e l'ammodernamento delle aziende agricole.

- AS Aree agricole di salvaguardia

Aree libere destinate all'attività agricola, contigue agli abitati e costituenti la naturale cornice ambientale. Le precedenti varianti hanno previsto la salvaguardia fisico-morfologica delle aree con vincolo di in edificabilità.

- SR Aree per servizi pubblici in insediamenti residenziali

Aree edificate o libere in cui sono localizzate o è prevista la localizzazione di attrezzature e servizi di interesse pubblico a servizio della residenza

- SP Aree per servizi pubblici in insediamenti produttivi

Aree libere, in fregio alla S.P. Agliè-Feletto in cui è prevista la localizzazione di attrezzature e servizi di interesse pubblico attinenti le attività produttive.

- SG Aree per servizi di interesse generale

Aree occupate o destinate alla localizzazione di strutture edilizie e impianti di interesse generale.

• **Aree Residenziali di nuovo impianto e di completamento (RC)**

Le nuove zone destinate ad area residenziale di nuovo impianto e di completamento sono state contraddistinte con la dicitura “V” per poterle meglio individuare e sono:

- Un'area localizzata nella parte nord del paese, confinante con un'area residenziale di nuovo impianto esistente e completamente satura, servita da una strada asfaltata con previsione di ampliamento e facilmente allacciabile a tutte le reti infrastrutturali già esistenti, destinata attualmente a prato; è stata individuata cartograficamente sia l'ampliamento delle strada comunale esistente che l'area destinata a pubblici servizi e a pista ciclabile per una quantità che supera lo standard richiesto per legge.
- Un'area localizzata in pieno centro abitato, come trasformazione di un'area attualmente destinata a servizi che difficilmente verrà realizzata.

Le aree in variante prevedono la possibilità di attuazione diretta in quanto composte da lotti di piccole dimensioni e serviti dalle infrastrutture necessarie.

Per le nuove costruzioni è stato fatto espresso richiamo, nelle norme di attuazione, alla scelta di tipologie edilizie e caratteri compositivi conformi al contesto, per evitare sgradevoli contrasti con le morfologie tradizionali degli edifici esistenti nel centro abitato.

Quantitativamente la variante prevede due nuove aree residenziali di nuovo impianto e di completamento:

- L'area posta a nord del centro abitato un'area ha una superficie territoriale pari a circa mq. 7.500 (comprensivo di aree a servizi e pista ciclabile) e all'interno è stata individuata cartograficamente l'area da destinare a servizi pubblici a parcheggio – verde per mq 1.630 (superiore allo standard richiesto per legge) e a pista ciclabile per mq 830, quindi per una Superficie Fondiaria pari a circa mq 5.040 che corrisponde ad un volume realizzabile di circa 4.000 mc.
- L'area posta all'interno del centro abitato ha una superficie fondiaria pari a circa mq 3.340 che corrisponde ad un volume realizzabile di circa 2.600 mc.

La presente variante dà luogo a un incremento teorico di 28 abitanti che sommato ai dati della precedente variante porta ad una capacità insediativa teorica pari 452 abitanti ed a un incremento volumetrico stimabile di circa 6.600 mc.

Il calcolo del carico insediativo è stato effettuato con il seguente criterio: superficie fondiaria x indice fondiario/volume capitario. L'indice volumetrico capitario di 200 mc corrisponde allo standard medio di utilizzazione edilizia utilizzato nelle precedenti varianti.

Si evidenzia che l'incremento di abitanti calcolato negli ultimi anni non corrisponde agli abitanti teorici considerati nel PRG vigente ma è inferiore in quanto gli indici di edificabilità sono, in alcuni casi, sovradimensionati rispetto alla reale edificabilità del lotto e inoltre si devono considerare anche gli altri parametri edilizi delle N.T.A. come rapporti di copertura, altezze, numero dei piani e distanze, vincoli di edificazione e soprattutto la tipologia edilizia sempre più diffusa, di abitazioni uni o bifamiliari ad un piano fuori terra.

INTERVENTO DIRETTO

I.f. 0,8 mc/mq

Rc 20%

Sus come da art. 21 L.R. 56/77 e art. 19 NdA

H 7 m

STRUMENTO ESECUTIVO

I.t. 0,6 mc/mq

Rc 25%

Sus come da art. 19 NdA

H 7 m

MODALITA' DI ATTUAZIONE

E' obbligatoria la predisposizione di SUE unitario nelle aree perimetrate sulla Tav C.3V, nonché negli ambiti in cui si preveda la realizzazione di una volumetria superiore a 2.000 mc o l'edificazione contemporanea di più di due edifici.

AREE PER SERVIZI (Sus):

- Destinazione residenziale:
dismissione delle aree a servizi quando indicate dal PRG, salvo diversa collocazione all'interno della superficie territoriale, e/o monetizzazione
- Destinazione terziaria:
dismissione prescrittiva della superficie a parcheggio prevista dall'art. 21 della L.R. 56/77
dismissione o monetizzazione, a discrezione del Comune, delle altre aree a servizi.

TIPOLOGIE EDILIZIE

Negli ambiti assoggettati a SUE deve essere rispettata l'unitarietà tipologica e formale degli edifici realizzabili

- **Aree per insediamenti produttivi di nuovo impianto (non oggetto di modifica)**

L'area per insediamenti produttivi di nuovo impianto confermata e non oggetto di alcuna modifica viene totalmente confermata e ha una superficie complessiva di 20.100 mq con una porzione di area a servizi pari a circa mq 5.500

- **Aree per servizi pubblici**

La variante strutturale in progetto individua puntualmente le aree a servizi pubblici nelle aree di nuova edificazione residenziale per una superficie di circa mq 2.460, mentre elimina una parte di aree attualmente destinate a servizi pubblici pari a mq 3.340 da destinare ad area residenziale e una parte pari a mq 1.308 da destinare ad area agricola per un totale di area a servizi stralciata pari a circa mq 4.648: il totale di aree destinate a servizi pubblici risulterà pari a mq 31.320 dando luogo ad uno standard teorico di circa 69,00 mq/abitante, sempre superiore allo standard di legge.

L'area per insediamenti produttivi di nuovo impianto confermata e non oggetto di alcuna modifica viene totalmente confermata e ha una superficie complessiva di 20.100 mq con una porzione di area a servizi pari a circa mq 5.500

Superficie a servizi in insediamenti residenziali di nuova previsione	2.460 mq
Superficie a servizi in insediamenti residenziali stralciate	- 3.340 mq
Superficie a servizi pubblici stralciate	- 1.308 mq
Saldo	- 2.188 mq

SUPERFICIE TOTALE DI SERVIZI INDIVIDUATI NEL PRGC VIGENTE

Servizi per insediamenti residenziali	34.620 mq
Servizi per insediamenti produttivi	5.500 mq

SUPERFICIE TOTALE DI SERVIZI INDIVIDUATI NELLA VARIANTE DI PRG IN PROGETTO

Servizi per insediamenti residenziali	31.320 mq (69 mq/ab)
Servizi per insediamenti produttivi (non modificata)	5.500 mq

- **Viabilità in ampliamento**

Si intende individuare, nella parte nord del paese, della viabilità in ampliamento: l'Amministrazione Comunale intende acquisire una strada vicinale già esistente che dalla Strada Ozegna - Ciconio conduce verso le Cascine Cola, in modo da poter ampliare leggermente la sezione e poterla gestire autonomamente; non si avrà aumento di superficie impermeabile anche perchè si realizzerà una semplice strada in terra battuta con sezione di circa 3,50 – 4,00 metri e lunghezza 200 metri.

- **Norme Tecniche di Attuazione**

Le modifiche normative che verranno introdotte sono finalizzate alla semplificazione delle procedure edilizie adeguando gli articoli delle Norme di Attuazione relativi ai parametri edilizi ai corrispondenti articoli del Regolamento Edilizio (che è stato adottato dal comune di Ciconio con Delibera Consiglio Comunale n. 22 del 20-12-2012) in modo da non avere norme in contrasto e ridurre gli ambiti di discrezionalità normativa; inoltre, per adeguarsi all'articolo 8 comma 5 (monetizzazione aree a servizi locali di somministrazione) della D.G.R.n. 85-13268 del 8-02-2010 "Indirizzi generali e criteri regionali per l'insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande", si inserirà un comma apposito nell'art. 24 delle Norme di Attuazione, riguardante la specifica monetizzazione dei parcheggi per gli esercizi di somministrazione ubicati negli addensamenti e localizzazioni commerciali urbane A1,A2,A3,A4,L1.

Per quanto possibile, la normativa verrà adeguata al Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" (Testo A) e successivo Decreto Legislativo 27/12/2002 n. 301 e s.m.i. e si creerà un testo coordinato con le precedenti modifiche introdotte con le varianti parziali, compresa la variante parziale di adeguamento al commercio di cui al D.lgs. 31 marzo 1998, n. 114, L.R. 12 novembre 1999, n. 28 s.m.i., DCR 29 ottobre 1999, n. 563-13414 s.m.i. successivamente modificata ed integrata con DCR del 23 dicembre 2003 n. 347-42514 e con DCR 24 marzo 2006 n° 59-1083, approvata con D.C.C. n. 22 del 27-12-2011.

Per le modifiche puntuali agli articoli, si rimanda al testo coordinato delle Norme di Attuazione allegato alla documentazione "proposta tecnica di progetto preliminare".

5. MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

5.1 POSSIBILI MITIGAZIONI

Le azioni che sulla base del piano in esame generano impatti non mitigabili appartengono alle aree di nuova edificazione che generano un consumo di suolo e di impermeabilizzazione della superficie agricola che può essere in parte compensato a carico del singolo intervento con indicazioni di aree a servizi in quantità maggiore delle minime di legge che però riguardano lotti di modesta entità e condizionati da preesistenze immediatamente contigue.

Analizzando attentamente il territorio di Ciconio e le sue caratteristiche essenzialmente rurali è emerso che non ci sono problematiche ambientali significative e soprattutto non esistono aree degradate come cave dismesse, siti da bonificare, vecchie discariche o altri elementi che necessitano di riqualificazione ambientale; si stima che il contenimento e la mitigazione degli effetti parzialmente negativi possa essere attuato in primo luogo con l'introduzione di eventuali prescrizioni e limitazioni specifiche nelle Norme Tecniche di Attuazione che verranno valutate in sede di conferenza dei servizi:

- Inserimento di norme di tutela ambientale con la prescrizione dell'uso di tipologie e materiali tradizionali;
- Nei casi di mutamento di destinazione d'uso per quanto riguarda gli edifici agricoli si protrebbe prevedere l'obbligo di rimozione degli elementi superflui e di manufatti incoerenti con il contesto rurale;
- I SUE relativi alle zone "PN Aree produttive e terziarie di nuovo impianto" dovrebbero essere integrati con dettagli di inserimento urbanistico ed ambientale paesaggistico, con specificazione delle eventuali criticità rilevate, delle misure adottate per minimizzare gli impatti derivanti dall'insediamento rispetto al contesto territoriale ambientale come:
 - fasce perimetrali verdi inedificate di schermatura poste a diretto contatto con le aree agricole e opportunamente piantumate (già previsto nel vigente PRG);
 - individuazione di sistemi di trattamento e smaltimento acque meteoriche mirate alla minimizzazione dell'apporto idrico verso la rete fognaria di raccolta acque;
 - adeguate soluzioni di viabilità per la formazione di idonei collegamenti alle viabilità principali;
- gli interventi progettuali delle zone "PN Aree produttive e terziarie di nuovo impianto" dovrebbero essere, inoltre, studiati in coerenza con i criteri di sostenibilità ambientale per la realizzazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA);

- la variante ha cercato di minimizzare l'inserimento di nuove aree residenziali per contenere al massimo il consumo di suolo agricolo in considerazione del fatto che tutto il nucleo centrale abitato è in classe II°;
- sono state previste nuove zone in aree già compromesse e a completamento di aree già edificate e già dotate delle infrastrutture necessarie per evitare la creazione di nuove strade e di nuove reti di servizi;
- gli indici di densità sono uguali a quelli delle aree circostanti in modo da rendere le tipologie abitative il più coerenti possibile con il contesto urbano circostante, inoltre le aliquote di aree a servizi pubblici previste sono superiori a quelle previste dalla legge e parte delle aree sono destinate alla realizzazione di percorsi ciclo-pedonali e di aree a parcheggio e verde pubblico;
- non sono previsti interventi di dimensioni significative che comportano un forte impatto sul contesto paesaggistico ambientale;
- non viene prevista la realizzazione di nuove strade a servizio delle nuove aree residenziali in quanto quelle individuate dalla variante di PRG sono già servite da strade esistenti che andranno semplicemente ampliate di qualche metro senza nuove immissioni sulla S.P. 51;
- facendo riferimento a quanto riportato nei "Criteri e indirizzi per la tutela del paesaggio", per gli interventi di nuova edificazione in rapporto al paesaggio esistente potranno essere inserite nelle norme di attuazione dei riferimenti appositi come:
 - gli insediamenti non dovranno essere in contrasto con l'andamento morfologico del luogo e comportare eccessivi movimenti di terra, scavi, riporti e terrapieni;
 - si dovranno tutelare in modo particolare gli elementi che dall'analisi visuale risultano costituire fattori di riconoscibilità (sistema irriguo, percorsi intrapoderali, elementi di naturalità diffusa) che possono essere stati occultati da forma improprie di trasformazione;
 - eventuali alberature, filari, macchie dovranno, se di valore storico-testimoniale e/o di qualità o importanza ecologica, diventare parte integrante del progetto di trasformazione;
 - è necessario salvaguardare la presenza di elementi minori di vegetazione che dal punto di vista ambientale contribuiscono a mantenere la stabilità agroecosistemica ad esempio alberi isolati, piccoli gruppi di alberi, alberature e filari, siepi, fasce boscate, macchie, boscaglie ed arbusteti;
- facendo riferimento a quanto riportato nella guida "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti – Buone pratiche per la progettazione edilizia" per i caratteri locali degli insediamenti e dei tipi edilizi si dovrà tener conto delle relazioni con l'assetto edilizio consolidato e con fattori ambientali influenti nel riconoscimento delle tipologie e dei caratteri insediativi ed

edilizi pertinenti, si dovrà tener conto delle relazioni dell'insediamento con gli spazi liberi per valorizzare l'insediamento rispetto al paesaggio aperto e si dovranno indirizzare interventi finalizzati ad incrementare le dotazioni residenziali e a riqualificare situazioni critiche esistenti con operazioni di rinnovo e completamento;

- verranno inserite nelle Norme di Attuazione delle indicazioni circa esempi di eco sostenibilità strutturale degli interventi come utilizzo di energie rinnovabili, risparmio idrico, contenimento del consumo di suolo e di impermeabilizzazione mediante pavimentazioni permeabili interne ai lotti di edificazione e aree a parcheggio realizzate su prato armato.

5.2 POSSIBILI COMPENSAZIONI

Nel caso della trasformazione dell'area posta a nord del centro abitato da agricola a residenziali si prevedono compensazioni a carico del singolo intervento da realizzarsi nel sito interessato: infatti si individuano delle superfici da destinare a servizi per quote maggiori delle minime di legge con finalità relative alla destinazione di aree verdi, di costituzione di barriere e aree tampone a servizio delle aree oggetto di intervento e pista ciclabile.

Ovviamente questi interventi sono di modesta entità e considerando anche lo stralcio di alcune aree a servizi sono necessari altri interventi compensativi che possono essere realizzati solo in seguito all'iniziativa pubblica come la realizzazione, in specifiche zone da individuare attentamente, di fasce arboree, arbustive ed erbacee lungo i margini dei fossi che costituiscono importanti ecosistemi lineari collegati a rete e sede in un importante patrimonio di biodiversità, contribuendo a migliorare gli aspetti microclimatici e assorbendo i fitonutrienti derivanti dall'attività agricola limitando il loro deflusso nelle acque e migliorando il paesaggio agrario tipico della zona.

In sede di conferenza dei servizi verranno analizzati ulteriori interventi compensativi se ritenuti necessari.